

VALLELAGHI

IL NOTIZIARIO

informa



**La frazione
MONTE TERLAGO** p. 23

**L'argomento
SCUOLE** p. 29



VALLELAGHIinforma

Notiziario quadrimestrale del Comune di Vallelaghi
via Roma, 41 (Vezzano) - 38096 Vallelaghi (TN)
tel +39 0461 864014

pec info@pec.comune.vallelaghi.tn.it

Registrazione n. 22 del 27.10.2016
al Tribunale di Trento
Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento Postale
70% NE/BZ

Direttore responsabile
Katia Ruaben

Presidente di redazione
Verena Depaoli

Anna Antoniol
Francesca Endrizzi
Marco Maccabelli
Rosetta Margoni

Luca Sommadossi
Ilaria Rigotti
Annalisa Zeni

Foto di copertina
Verena Depaoli

Ultima di copertina
Silvia Nicolussi

Impaginazione e stampa
Litotipografia Alcione
Lavis-Trento

Sommario

L'AMMINISTRAZIONE INFORMA

Potremmo dire "Natale ancora"	3
Info dagli Uffici Tecnici	4
Interventi forestali	5
Ampliamento scuola dell'infanzia e realizzazione di asilo nido	6
Doss del Ghirlo	7
"Una vita a testa in giù: conoscere i pipistrelli" un grande successo!	8
Le piante acquatiche dei laghi: come le sorelle terrestri producono... ossigeno! Il lago di Terlago	9
Lago di Terlago, bacino a sud	10
Documentario sulla Valle dei Laghi	11
Tutti i colori della pace 2019	12
Consegna della Costituzione Italiana ai neo-diciottenni	14
Ranzo Incontri d'Arte	15
Avvicendamento in Parrocchia: Vallelaghi diventa unica comunità pastorale	16
Comunità Murialdo	18
OTTOBRE ROSA con LILTrekking	19
Delibere	20

LA PAROLA AI GRUPPI

Progetto Vallelaghi	32
---------------------	----

SPECIALE FRAZIONE

Monte Terlago	23
---------------	----

L'ARGOMENTO

La scuola a Vallelaghi	29
------------------------	----

ASSOCIAZIONI

Estate con Ecomuseo 2019 e nuovi progetti	36
Oasi, associazione di volontariato	38
50 volte Coro Paganella!	40
Circolo Pensionati e Anziani di Padergnone	42
Gli alpini di Ranzo incontrano l'arte	43
Vigili del Fuoco Volontari di Vezzano Presentazione del nuovo Polisoccorso	44

GENTE CHE VA, GENTE CHE VIENE...

Gente che va e gente che viene	46
--------------------------------	----

L'ANGOLO DELLA SCUOLA

Come i colori dell'arcobaleno siamo diversi, ma insieme stiamo bene	52
La giornata dell'accoglienza descritta dai bambini di prima	53
Inizio in allegria alla Scuola primaria di Terlago!	54
"In cordata" per puntare in alto!	55

COMUNITÀ DI VALLE

Finalmente il teatro Valle dei Laghi ha riaperto!	57
---	----

SPAZIO GIOVANI

Rifiutiamoci! Il grido dei giovani	60
------------------------------------	----

LA PAGINA DELLA BIBLIOTECA

La pagina della biblioteca	61
Ben arrivata, Rosella!	63

SCATTI

Gli scatti	64
VALLELAGHI DA SCOPRIRE Lo scatto... DOVE?	67

Editoriale

Potremmo dire "Natale ancora"

Ancora, ma mai uguale: ogni anno è diverso, ogni anno porta con sé esperienze, ricordi e vissuti diversi.

Per la nostra redazione è stato un altro anno intenso e ricco di scoperte.

Il nostro desiderio è sempre stato quello di voler far conoscere al meglio il territorio e, per farlo, bisogna scoprirlo. Approfondire temi, caratteristiche e curiosità che ormai fanno parte del nostro vivere quotidiano e spesso scivolano nella nostra vita e non capiamo quanto siano importanti. Una continua ricerca che ha portato noi redattori a conoscere sfaccettature inaspettate e talvolta sconosciute di Vallelaghi.

In questo numero la frazione protagonista è Monte Terlagio, situata ai piedi di Prada e della maestosa Paganella con la sua poliedricità di colori, paesaggi è la frazione più a nord del nostro comune. Il prossimo numero avrà come protagonista la frazione di Margone che detiene invece il record di altezza sul livello del mare.

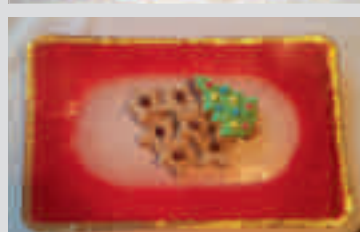
L'argomento trattato in modo approfondito riguarda la scuola e il suo sviluppo sul nostro territorio, dall'epoca del Concilio di Trento ai giorni nostri. La fine del 2019 ci porta il Natale, che ci invita a vivere ancor più intensamente il nostro territorio: feste, luci, concerti, iniziative per grandi e piccini. Protagoniste dell'ultimo periodo dell'anno sono le nostre associazioni, più di 90 a Vallelaghi, e molte di esse trovano nel Natale un modo rinnovato di offrire a tutti serenità, gioia e socialità.

Pronti quindi a mangiare biscotti, pandori e panettoni e a stappare la bottiglia di spumante, conservata in dispensa già da qualche tempo!!!

Informatevi sulle varie iniziative, mercatini, concerti e altre proposte sul nostro territorio, partecipate anche voi. La presenza delle persone è il carburante che dà sprint e voglia di fare alle nostre splendide associazioni.

Lasciamoci trascinare da questa atmosfera un po' fiabesca del Natale, in fondo, un po' di serenità non guasta mai!

Verena Depaoli
Presidente di redazione
VALLELAGHinforma



*Buon Natale e Lieto Anno Nuovo
da parte di tutta la redazione di Vallelaghi informa*

del Sindaco Gianni Bressan, della Giunta e di tutti i Consiglieri

Il notiziario **VALLELAGHinforma** ha un nuovo indirizzo email: **redazionevallelaghi@gmail.com**

Scriveteci, mandateci i vostri articoli e le vostre osservazioni.

Il termine TASSATIVO per la consegna di eventuali materiali da pubblicare sul n.1 del 2020 è **25 GENNAIO 2020**

Sul prossimo numero la frazione protagonista sarà Margone

Info dagli Uffici Tecnici

di **Claudio Baldessari** e **Silvano Beatrici**

INFO DAI CANTIERI

Prima della fine del 2019 saranno portati a termine alcuni importanti interventi di manutenzione straordinaria della viabilità comunale, sulla base delle perizie e progetti predisposti internamente dall'ufficio tecnico comunale.

• **Interventi manutenzione stradale**

Saranno poi eseguiti, sempre prima della fine 2019, una serie di interventi di manutenzione stradale, finalizzati al rifacimento del manto di usura della pavimentazione in conglomerato bituminoso esistente, rientranti all'interno dei centri abitati di **Vezzano**, **Santa Massenza**, **Fraveggio**, in località **Naran** in C.C. **Vezzano** e in località **Travolt** in C.C. **Terlago**; l'importo complessivo della spesa necessaria ammonta ad oltre 200.000,00 euro.

• **Illuminazione pubblica a Padergnone**

Si segnala poi che entro il 31.10.2019 sono stati consegnati i lavori di adeguamento, ampliamento ed efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica di Padergnone, finanziati con il contributo statale previsto dal decreto-legge 30 aprile 2019 n. 34, secondo la progettazione dello studio tecnico STEA Progetto Srl.

L'opera in esame è finalizzata ad effettuare un generale intervento di razionalizzazione e miglioramento dell'impianto di illuminazione pubblica all'interno del centro abitato della frazione, allo scopo di consentire un efficientamento illuminotecnico ed energetico di utilizzo ed un conseguente risparmio di spesa.

La spesa prevista per l'intervento è di euro 85.000,00.

• **Parcheggio di Covelo**

In particolare è previsto l'intervento di rifacimento della pavimentazione in porfido esistente presso il parcheggio di Covelo, che necessita di urgenti lavori di sistemazione e manutenzione straordinaria in vista dell'arrivo della corrente stagione invernale, che prevederà l'integrale rivisitazione e ripermimetrazione degli spazi di sosta; la spesa prevista è pari a complessivi euro 115.000,00. Contestualmente verrà assegnato un incarico ad un professionista esterno per la progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento di ampliamento e riqualificazione degli spazi soprastanti della piazza di Covelo, che verrà appaltato nel 2020.

STATO PROGETTAZIONI

• **Riqualificazione casa Defant**

L'amministrazione ha affidato all'arch. Gabriele Venturini l'incarico di progettazione e di riqualificazione edilizia di casa Defant a Terlago, immobile di proprietà pubblica, utilizzato a fini sociali; l'intervento, finalizzato principalmente al recupero e alla manutenzione straordinaria delle facciate dell'immobile sito in centro storico, prevede una spesa presumibile di euro 60.000,00 euro e sarà appaltato nel corso dei primi mesi del 2020.

• **Spostamento punto di lettura di Terlago**

Sono poi in corso le valutazioni di fattibilità in merito allo spostamento del punto di lettura di Terlago dall'attuale sede alla nuova, localizzata dal Comune presso la sede municipale di Terlago, allo scopo di attribuire al servizio in questione dei nuovi spazi effettivamente funzionali ed in grado di soddisfare le esigenze della comunità. Entro fine anno 2019 verrà assegnato il relativo incarico di progettazione, mentre i lavori veri e propri per il ricavo della nuova sede della biblioteca saranno effettuati entro la prossima primavera.

Interventi forestali

di **Claudio Baldessari e Michele Verones**

DOSS DEL GHIRLO

Il Comune ha fatto predisporre dal dott. for. Roberto Leonardi la progettazione definitiva dd. ottobre 2016, relativa alla realizzazione della strada forestale tra le loc. Spiaggi e doss del Ghirlo in C.C.Terlago, che prevede un importo complessivo di euro 200.000,00, diversamente distinto in lavori a base di gara per un importo di euro 143.597,35 e somme a disposizione per un importo di euro 56.402,65.

RECUPERO AREE PRATIVE

Sono poi in fase di esecuzione gli interventi di riqualificazione rurale e montana di alcune aree del territorio comunale, finalizzati a recuperare le aree prative, in località Malga Ciago in C.C.Ciago e Doss de la Costa in C.C.Terlago, progettati dal dott. for. Sandro Castelli e finanziati dalla Provincia sul Fondo del paesaggio rurale montano. I lavori in oggetto, di importo pari a complessivi euro 160.000,00, prevedono sostanzialmente la creazione di nuove aree pascolive, sottratte al bosco, e il recupero in particolare dei tradizionali muri a secco. Preliminarmente all'esecuzione dei suddetti lavori risulta necessario procedere con le operazioni di taglio del legname, da opera e da ardere, sulle aree interessate, che sarà successivamente venduto e assegnato a censiti aventi diritto di uso civico.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITÀ FORESTALE ACCESSO ALLA BOCCA SAN GIOVANNI- 2° LOTTO

È stato assegnato all'ing. Enrico Varner l'incarico di predisposizione delle prestazioni professionali di progetta-

zione esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase progettuale ed esecutiva dei lavori di manutenzione straordinaria e potenziamento della viabilità forestale ricadente sul tratto di accesso alla Bocca di San Giovanni, provenendo da Covelo, Ciago e Lon, sul versante orientale del Monte Gazza - secondo stralcio; si tratta del completamento dell'intervento di sistemazione e riqualificazione della viabilità forestale di accesso al monte Gazza attualmente in fase di esecuzione. La spesa prevista, pari ad oltre 300.000,00 euro, è ammessa a finanziamento sul P.S.R. 2014/2020, a seguito dell'approvazione della progettazione definitiva e di formale richiesta di contributo finanziario.

VIABILITÀ DA LOC. COEL AL PASSO SAN GIOVANNI

Sempre in riferimento agli interventi forestali è in fase di consegna la progettazione definitiva del tratto di viabilità localizzata in loc. Coel al Passo di San Giovanni - monte Gazza C.C.Fraviggio II, da parte del dottor agronomo e forestale Claudio Baldessari, dello studio Agricultural Engineering Consulting.

Il tracciato della suddetta strada forestale è stato rivisto in accordo e collaborazione tra Comune e Servizio Foreste e Fauna - Ufficio distrettuale forestale di Trento, a seguito di apposito sopralluogo sul sito, al fine di garantire una infrastrutturazione del territorio maggiormente funzionale e adatta rispetto alla morfologia del territorio esistente; a seguito dell'acquisizione della progettazione definitiva sarà possibile accedere a forme di finanziamento per la realizzazione dell'opera.

ATTRAVERSAMENTO PEDONALE RIALZATO

p.f. 2818/1 c.c. Terlago

di **Silvano Beatrici**

Varie le sollecitazioni pervenute anche dai cittadini di Terlago per la realizzazione di un attraversamento pedonale fra Casa Defant e la chiesa. Purtroppo il "Servizio Gestione Strade" con lettera del 12 agosto 2019 così risponde: "con riferimento alla domanda di data 04.07.2019 p, relativa all'oggetto, visionati gli elaborati presentati, si comunicano, ai sensi dell'art. 27 bis della L.P. 23/92 e s.m., i motivi che ostano all'accoglimento della domanda:

- si ritiene sotto un profilo sostanziale, che tali rialzi, producano effetti sulla circolazione stradale del tutto simili a quelli prodotti dai dossi artificiali, il cui impiego è ammesso dal regolamento del Codice della Strada, in contesti viari distinti da quello trattato.

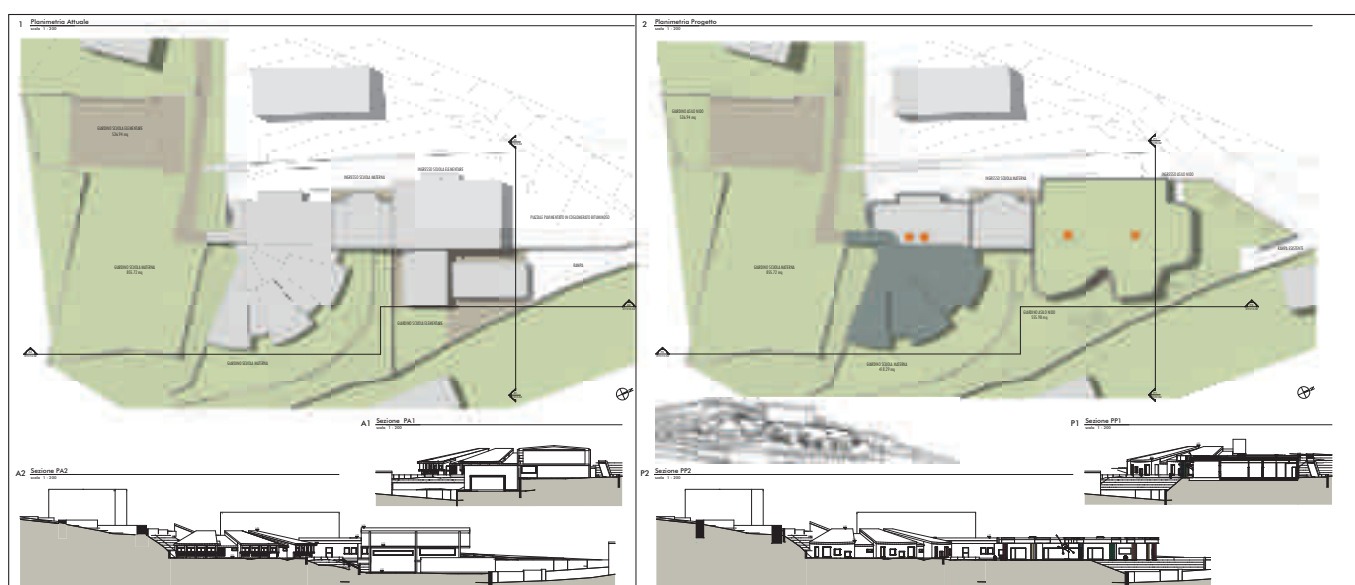
In considerazione di tale risposta gli uffici tecnici hanno presentato, entro i 10 giorni previsti, le osservazioni del merito ed ora si è in attesa di risposta anche per eventuali soluzioni alternative.

Ampliamento scuola dell'infanzia e realizzazione di asilo nido

di **Silvano Beatrici e Verena Depaoli**

È stato consegnato il progetto definitivo relativo ai lavori di ampliamento della scuola dell'infanzia e realizzazione di un nido sulla p.ed. 374/2 C.C.Terlago, predisposto dall'arch. Massimo Paissan, in qualità di capogruppo di un raggruppamento temporaneo di professionisti, finalizzato alla effettuazione di una completa ed integrale rivisitazione degli attuali spazi scolastici. Si tratta di una spesa pari ad euro 1.600.000, che sarà probabilmente incrementata di un quarto, in vista della realizzazione di una progettazione di un'opera a completo risparmio energetico.

Entro fine anno 2019 dovrà essere ultimata la fase di acquisizione dei pareri di competenza dei servizi provinciali di riferimento, per poi appaltare il progetto esecutivo nella primavera 2020, in coordinamento e collaborazione con le tempistiche e le programmazioni didattiche delle istituzioni scolastiche.



Doss del Ghirlo

Una nuova strada forestale per prendersi cura del nostro patrimonio boschivo

di Anna Antoniol e Michele Veronesi

Una delle priorità che l'amministrazione comunale di Valledelaghi si è data fin dall'inizio della legislatura, è il potenziamento/messa in sicurezza della viabilità forestale, per consentire ai censiti la transitabilità - in sicurezza - delle aree preposte all'utilizzo delle risorse boschive del territorio. Tra i vari interventi strategici è stata individuata la realizzazione di una strada forestale - denominata "Spiaggi - Doss del Ghirlo" - in C.C. Terlago, destinata a divenire, nel prossimo futuro, via principale di accesso all'area boschiva ricompresa appunto tra la conca del Lago di Terlago e il dosso denominato del Ghirlo, ovvero fino al confine amministrativo con il Comune di Trento.

Come è evidente, intervenire sul patrimonio boschivo è necessario per la buona salute del bosco stesso e della montagna in generale, ma è necessario altresì, soprattutto quando i lavori da effettuare sono di notevole entità, muoversi con attenzione e pianificare meticolosamente le diverse operazioni da compiere; diversamente



si potrebbe mettere a rischio la tenuta dell'intero sistema, come dimostrano gli smottamenti che, nel nostro Paese, si verificano nelle zone in cui la gestione dei boschi viene fatta in maniera superficiale.

Già in ottobre 2016 l'amministrazione si è premurata di far predisporre, dal dott. for. Roberto Leonardi, la progettazione definitiva della strada, per una spesa di importo complessivo di €200.000,00, distinto tra:

- lavori a base di gara per un importo di euro 143.597,35
- somme a disposizione per un importo di euro 56.402,65.

In collaborazione con il Servizio di Custodia Forestale, infine la primavera scorsa l'amministrazione ha provveduto a sistemare il primo tratto di viabilità tra le località Spiaggi e Doss del Ghirlo, per una lunghezza pari a circa 400 metri.

Questi lavori avevano l'obiettivo di campionare le modalità di intervento di sistemazione definitiva della strada e questo attraverso il conferimento di materiale ghiaioso, previa effettuazione delle operazioni di taglio piante, la fornitura di materiale vegetale e l'allargamento e fresatura della sede stradale esistente.

Conclusa tale procedura, a seguito di accordi presi con la Provincia, è stato delegato il Servizio Bacini Montani per la completa realizzazione della strada forestale, con l'assunzione dell'intera spesa a carico del bilancio provinciale. I lavori saranno realizzati entro il 2020.



"Una vita a testa in giù: conoscere i pipistrelli" un grande successo!

di **Federico Sommadossi** e **Andrea Sgarbossa**

Tanti curiosi si sono riuniti la sera di mercoledì 28 agosto al Bar Malghet, nei pressi dei laghi di Lamar, per una serata tutta dedicata ai chiroterteri con il preparatissimo naturalista Claudio Torboli. Adulti e bambini sono rimasti colpiti dal *Bat detector*, ovvero un rilevatore ultrasuoni di pipistrelli, dalla videocamera ad infrarossi, dalle foto trappole e dalle parole di Claudio, sempre pronto a rispondere alle curiosità di tutti i presenti. La serata è stata organizzata e promossa dalla Rete di Riserve Bondone in collaborazione con il MUSE - Museo delle Scienze di Trento e il Comune di Vallelaghi. Ma perché proprio ai Laghi di Lamar?

L'area protetta dei Laghi di Lamar non è nota solo per la bellezza e il verde smeraldo delle sue acque ma anche per un profondo Abisso, una delle grotte più importanti e interessanti a livello regionale, che da molto tempo ospita diverse specie di chiroterteri.

Com'è stato ricordato da Claudio Torboli, durante la serata, i chiroterteri sono particolarmente affezionati a quella

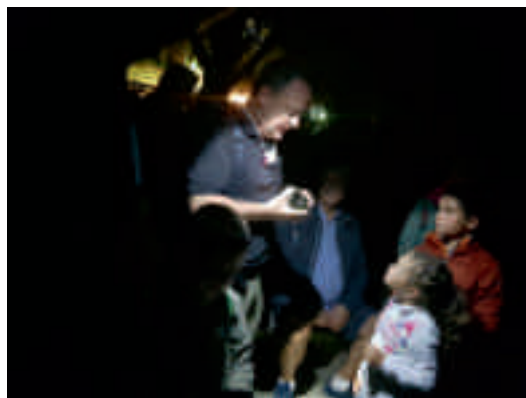
zona anche e soprattutto per la presenza di molti insetti, alla base dell'alimentazione di questi piccoli mammiferi. I laghi e l'Abisso di Lamar sono denominati Zona Speciale di Conservazione, una tipologia specifica di area protetta prevista dall'Unione Europea (secondo la Direttiva Habitat del 1992) per salvaguardare



sia gli *habitat* che le specie di flora e fauna selvatiche presenti in quell'area. Oltre ad anfibi e uccelli anche piccoli mammiferi come i pipistrelli sono protetti, monitorati e salvaguardati da un'importante azione di tutela e conservazione della biodiversità dalla Rete di Riserve Bondone.

Negli ultimi decenni infatti tutte le specie europee di chiroterteri hanno registrato una significativa diminuzione. Le cause di questo declino sono molte: la perdita di habitat, l'uso di pesticidi, il disturbo dovuto alle attività antropiche, i cambiamenti di paesaggio. Alla fragilità di questo gruppo di animali si aggiunge poi la mancanza di conoscenze: le informazioni sulla distribuzione, la consistenza e gli andamenti delle popolazioni sono spesso frammentate.

L'evento quindi è stato pensato proprio per avvicinare grandi e piccoli al mondo di questi incredibili animali. Possiamo dire quindi che sia stato un grande successo e cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti.



Le piante acquatiche dei laghi: come le sorelle terrestri producono... ossigeno! Il lago di Terlago

di **Andrea Sgarbossa** e **Federico Sommadossi**

Ebbene sì, la presenza di piante acquatiche all'interno del Lago di Terlago non solo aiuta a mantenere alto il livello di ossigeno nell'acqua ma è anche un importante segnale di un lago sano.

Se le piante acquatiche quindi, dette anche macrofite, sono importanti per la produzione di ossigeno, fondamentale anche per tenere in vita la fauna ittica del lago, non lo sono altrettanto le alghe la cui presenza e diffusione rischia di compromettere la vitalità e la vivibilità di molti laghi montani.

Tuttavia le fioriture della vegetazione acquatica, come le ninfee bianche e gialle (*Nymphaea alba* e *Nuphar luteum*) o il millefoglio d'acqua (*Myriophyllum spicatum*), possono rivelarsi a volte numerose e invadenti tanto da impedire a tratti una balneazione sicura.

Il Lago di Terlago infatti è un bacino lacustre balneabile compreso in un'area protetta (ex biotopo) provinciale di notevole importanza in particolare per la presenza di molte specie vegetali e animali non solo legate all'ambiente acquatico ma anche ai prati aridi che lo circondano dove in primavera è possibile osservare la splendida fioritura di alcune specie di orchidee selvatiche. Il sito è inoltre importante per la nidificazione, la sosta e lo svernamento di specie di uccelli protette.

In passato, per contenere la crescita di queste piante, sono stati effettuati interventi approssimativi di sradicamento che hanno indirettamente contribuito alla loro diffusione.

Con l'istituzione della Rete di Riserve Bondone, la gestione delle macrofite è stata supportata da seri studi



scientifici relativi all'analisi del fondale, alla composizione chimica dell'acqua e alla caratterizzazione della vegetazione.

Lo studio, affidato ad un gruppo di ricercatori universitari, si è concluso quest'anno e ha reso possibile l'attuazione di interventi

ad hoc finalizzati alla giusta convivenza tra la fruizione turistico-ricreativa dei laghi e la tutela di queste importanti aree protette.

Dalla relazione finale infatti è emersa l'importanza di calibrare gli interventi di rimozione delle piante e di mantenere in alcune zone del lago il popolamento di macrofite per mantenere alta la qualità dell'acqua che rende il lago di Terlago interessante dal punto di vista faunistico.

In corrispondenza dell'area balneabile, si è scelto di stendere sul fondo del lago dei teli di juta che impediscono alle piante di crescere e che, in quanto biodegradabili, non necessitano manutenzione. Oltre a questa azione sperimentale di posa dei teli, negli ultimi anni si è anche provveduto allo sfalcio di alcune aree campionate con un mezzo anfibio dotato di una barra falciante sommersa e di un cesto di raccolta. La diffusione nel lago anche di piccoli pezzetti (detti propaguli) di piante in seguito allo sfalcio non farebbe altro che contribuire alla loro ulteriore diffusione.

Accanto ad azioni concrete si è provveduto anche a dare una corretta informazione ai frequentatori dell'area con la posa di cartelli esplicativi.

L'obiettivo di queste azioni quindi è quello di combinare l'interesse turistico con la tutela dell'area protetta, senza mai pensare di eliminare queste componenti naturali e non infestanti del lago.

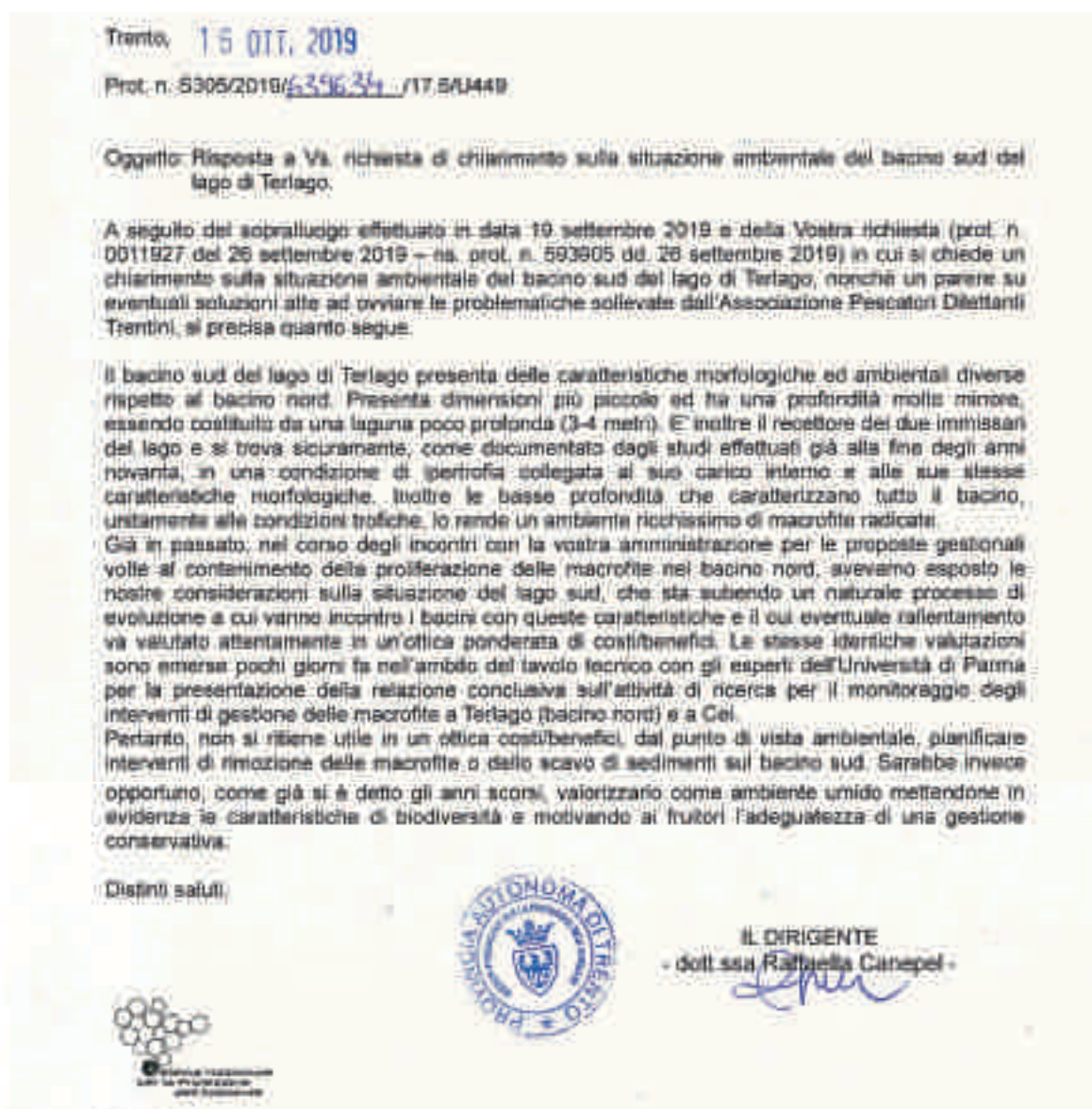


Lago di Terlago, bacino a sud

di **Federico Sommadossi** e **Verena Depaoli**

Il lago di Terlago richiede particolare attenzione e la messa in campo di vari interventi che siano in grado di dare equilibrio tra esigenze naturalistiche/ambientali e necessità turistico/economiche. Il tutto deve poi essere vagliato ed approvato dagli uffici provinciali. Nell'estate appena trascorsa chi ha frequentato il lago ha potuto notare il costante e importante abbassamento del livello delle acque nel bacino a sud. Da par-

te dell'associazione pescatori dilettanti sono anche stati fatti degli interventi d'urgenza per mettere in salvo la fauna ittica imprigionata nelle bolle d'acqua createsi a causa del repentino abbassamento delle acque. Fatti i dovuti sopralluoghi con gli uffici provinciali competenti di seguito riportiamo la risposta integrale pervenutaci da parte dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente Settore tecnico per la tutela dell'ambiente U.O. acqua.



Documentario sulla Valle dei Laghi

di **Verena Depaoli** e **Annamaria Maturi**

Nel 2017, con una breve fucina nell'anno precedente, la *Gestione associata della cultura della Valle dei Laghi* ha dato avvio ad un progetto speciale dedicato alla storia della Valle dei Laghi: un progetto - percorso che partendo dalla ricerca storica giungesse a tradurre in immagini le fasi storiche più caratterizzanti.

Il periodo temporale a cui si è fatto riferimento è molto esteso e va dalla formazione geologica a seguito delle grandi glaciazioni ai primi del Novecento. Un percorso strutturato e cronologicamente ascendente formato da tre parti distinte: *Geomorfologia della Valle dei Laghi - Dall'era glaciale a San Vigilio e Dal medioevo all'età contemporanea*.

Molto il materiale raccolto, visionato e rielaborato: tra questo anche documenti e immagini gentilmente concessi da musei e archivi trentini, necessari per la severa completezza dei contenuti.

L'obiettivo del progetto era l'indagine storica finalizzata ad una produzione documentaristica unica, mai realizzata precedentemente, resa attrattiva da testi validati scientificamente, ma adatti ad una fruizione anche scolastica, e corredati da immagini e grafica interattiva.

Sono stati intensi anni di lavoro, programmazione e ricerca condivisa, per la quale ci si è avvalsi della competente collaborazione di studiosi e storici locali e di consulenti scientifici; un lavoro di squadra al quale molti altri hanno contribuito, tutti in modo speciale, e a tutti va il nostro primo ringraziamento.

La produzione si è conclusa da poco, la soddisfazione è molta e merita la condivisione.

Il progetto e la visione completa del documentario **verrà presentato il 6 marzo 2020 ore 20.30 al teatro Valle dei Laghi**.



Tutti i colori della pace 2019

XVII edizione

di **Verena Depaoli**

"Sensi di pace": questo il filo conduttore che abbiamo scelto per la 17^a edizione di "Tutti i colori della pace".

Sempre più spesso, il contesto sociale e culturale in cui viviamo richiama alla necessità di mettere di nuovo al centro la ricerca di senso: inteso come direzione e significato, ma prima ancora come capacità di sentire noi stessi, gli altri, il mondo. È dal sentire infatti che passa quell'esperienza centrale e costitutiva che è la relazione: un sentire che ha bisogno di essere il più possibile plurale, per riconoscere e proteggere le diversità, complessità e ricchezze dell'esistere.

Rudolf Steiner aveva riconosciuto l'esistenza di 12 sensi per spiegare la dimensione sensoriale, emotiva e spirituale dell'umano e del sentire: coltivarli e affinarli tutti è un cammino che rende la vita un luogo generativo di gioia, di pace, di cura di sé e del mondo. Quelli che abbiamo offerto sono stati spunti di riflessione e nuclei di esperienza di alcuni dei tanti sensi possibili: tatto, gusto, olfatto, vista, udito che hanno permesso di esplorare il senso di sé, degli altri, della vita. Tracce, che speriamo possano aver aperto strade personali di ricerca di un orizzonte comune: la pace, in tutti i suoi significati, per sé e per tutti.

Partendo dalla tradizionale SAGRA DI VEZZANO le iniziative poi sono state tante ed hanno coinvolto associazioni e realtà locali; vi sono stati laboratori a settembre e ottobre con IL COLORE DEI SENSI, mostre d'arte varia con: SEGNI DI SATIRA E UMORISMO, LA SORPRESA DEGLI INCONTRI, APRI SONO IO, MOMENTI.



Un meraviglioso momento culturale: IN VIAGGIO CON CRISTINA GADOTTI.

Ancora: la consegna della Costituzione ai neo diciottenni, i consueti cineforum introdotti da Cecilia Salizzoni.

Non è mancata la musica con SACRE EMOZIONI e IL BAMBINO DI GESSO, le serate di approfondimento con COOPERAZIONE? PARLIAMONE e coinvolgenti proposte di letture animate con VEDI CHE C'È IL SOLE, STORIE DI LUCE, FILASTROCCHES MUSICALI.

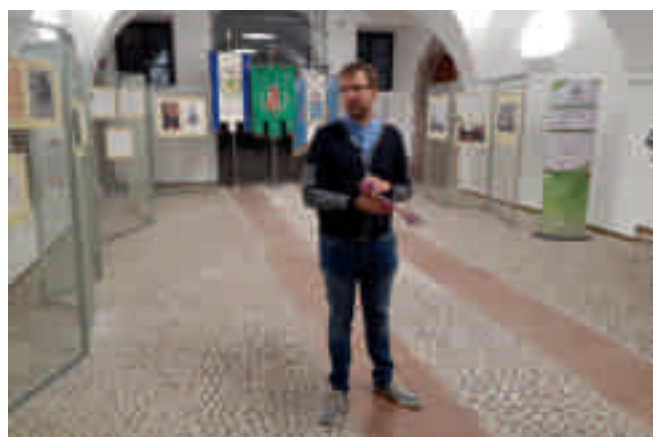
Sono stati presentati libri che con le loro tematiche hanno aiutato ad affrontare il tema filo conduttore di questa edizione: SIAMO TEMPO, LE DOLOMITI DOPO LA TEMPESTA con protagonista la notte sulle Dolomiti tra il 29 e il 30 ottobre 2018 e LA PAZIENZA DEI SASSI, libro legato anche all'OTTOBRE ROSA, mese della prevenzione del tumore al seno, in collaborazione con tutti i medi-



ci operanti sul nostro territorio ai quali verranno fornite alcune copie da donare ai propri pazienti. L'evento perno della stagione è stato UN BAR BIANCO (rigorosamente senza alcool)...MA AL BUIO! Una profonda esperienza sensoriale oltre la vista, nella quale tutti i nostri sensi sono stati messi in discussione ed è stato quindi spunto di riflessione sull'intera programmazione.

Il Consiglio Comunale nella seduta del 30 settembre ha inoltre intitolato una via nella frazione di Lon a Padre Beniamino Miori, illustre e amato parroco in odore di santità.

"Tutti i colori della pace ed. 2019", anche per quest'anno è terminato, i riflettori si sono spenti, lontani echi di emozioni si affievoliscono in un roseo limbo, lasciando in noi tutti che abbiamo potuto goderne, un dolce ricordo, un senso di pace.



Consegna della Costituzione Italiana ai neo-diciottenni

a cura del **Commissariato del Governo**

Il Commissario del Governo, Prefetto Sandro Lombardi, nel tardo pomeriggio di mercoledì 11 settembre, ha partecipato alla cerimonia di consegna della Costituzione italiana ai neo-diciottenni presso il Comune di Vallelaghi. L'iniziativa, proposta dall'Amministrazione Comunale, si pone l'obiettivo di spiegare i principi della Costituzione ai ragazzi che raggiungono la maggiore età.



Un momento di arricchimento per i giovani di Vallelaghi che si è svolto nella Sala Consiliare alla presenza del Sindaco Gianni Bressan, dell'Assessore comunale alla Cultura, Istruzione e Politiche Scolastiche Verena Depaoli, del Vicesindaco Federico Sommadossi e dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Sociali Patrizia Ruaben oltreché del Prefetto Lombardi che, dopo aver rivolto il proprio saluto ufficiale agli Amministratori e a tutti i presenti, ha rammentato ai ragazzi - nuovi cittadini a pieno titolo - l'importanza dei principi e delle libertà garantite e tutelate dalla Costituzione.



Ranzo Incontri d'Arte

3ª edizione - 11 agosto 2019

di **Le Amiche di Ada, insieme per dipingere**

Nel corso della mattinata di domenica 11 agosto, presso le ex Scuole Elementari di Ranzo, si è svolta la terza edizione di "Ranzo Incontri d'Arte", una piacevole e meritoria manifestazione voluta dal sodalizio culturale "ranzese" "Le Amiche di Ada".

Sostenuta dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Vallelaghi, ha avuto la gradita partecipazione dell'assessore Verena Depaoli che in apertura ha esteso il suo personale saluto, facendosi portavoce anche del sindaco Gianni Bressan, per concludere con parole di plauso per gli organizzatori.

La "matinée" artistica creata per affermare le intensità espressive di autori del territorio è voluta per trasferire messaggi di bellezza dentro contesti usualmente non affini a questa modalità.

Si tratta di un incontro, all'aperto, per espandere e restituire valore e qualità alla disciplina dell'arte, che si compone di varie esposizioni, intrattenimenti musicali, affermazioni critiche 'in diretta' sulle opere presentate.

In merito alla manifestazione di questa estate sono da elencare la partecipazione dello scultore Romedio Leonardi di Preore in Giudicarie, con una teoria di pregevoli opere a tutto tondo in grado di sollecitare attenzione e curiosità, sia per la proprietà tecnica quanto per il carattere espressivo posto a margine fra contenuti in ordine classico e di estrazione popolare.

Bella anche l'adesione con una singola opera di pittura figurativa (se-



gnalata in occasione della primaverile sessione in quarta edizione di "Young Art Award" - Tione di Trento) di Sabrina Beatrice che ha voluto dedicare 'una forma ritratto' al suo amato cagnolino. Importante anche il semplice allestimento dei disegni realizzati con fantasia dai bambini dell'Oratorio "Ranzotto" ed interamente raggruppati sotto il titolo di "Scorci di Ranzo".

Infine la collezione di opere delle "Amiche di Ada, insieme per dipingere" poste in rassegna all'interno della ex scuola elementare.

In verità il gruppo, affettuosamente istituito per ricordare l'amica Ada Parisi, anch'essa dedita alla pittura e scomparsa per un male incurabile il 7 maggio 2013, si compone di soli quattro artisti: Mariangela Sommadossi, Antonietta Parisi, Nicoletta Zuccatti, Pierluigi Dalmaso. Con loro anche Renzo Sommadossi (marito di Ada) che, sostenuto da sentimento di riconoscenza, si occupa delle necessità organizzative della manifestazione.

Naturalmente oltre alla pittura che viene perseguita attivamente attraverso pratiche in incontri settimanali a Ranzo, presso "la Pergolina" (la casa d'abitazione di Pierluigi Dalmaso), sembra essere la spontanea amicizia a rendere possibile questa esperien-

za di "produzione della bellezza". L'interesse per l'arte diviene quindi materia dinamica di relazione, sostanza unificante e magnete importante al fine della conoscenza.

Le produzioni infine vengono presentate proprio durante "Ranzo Incontri d'Arte", soluzione quest'ultima, in grado di richiamare numeroso pubblico, sempre curioso ad una prima verifica dei contenuti estetici, ma anche attento e desideroso di conoscere le significazioni sottese alle opere, prevalentemente figurative.

A questo riguardo appare sostanziale la lettura critica, dai tratti logici ma anche sentimentali che, dalla prima edizione, viene articolata in forma di piccola conferenza, da Alessandro Togni, l'amico di Tione.

Non meno apprezzato è stato il concerto dal vivo dell'ensemble "Son & Bossa Qubrazil" con un repertorio di canzoni attraversate da ritmi e sonorità 'calienti' del Sudamerica.

Un grazie particolare agli amici Mario e Bice che, con il Circolo Pensionati di Ranzo si muovono con dedizione per questo incontro di arte, parole e musica.

La manifestazione si è conclusa con "pizza in piazza", il simpatico momento di convivialità che si esplica con i contributi gastronomici del Ristorante La Contea di Bolbeno-Borgo Lares. Arrivederci all'anno prossimo.



Avvicendamento in Parrocchia: Vallelaghi diventa unica comunità pastorale

di **Anna Antoniol**

Il 29 settembre scorso le comunità parrocchiali di Terlagò, Monte Terlagò e Covelo hanno salutato don Tullio Paris, che dall'ottobre del 2008 le ha guidate nella fede come parroco. Insieme a lui ha preso congedo dai fedeli dei tre paesi il collaboratore don Alfio Mortelli. Alla Santa Messa di ringraziamento e saluto erano presenti tutti i gruppi parrocchiali, le associazioni (tra tutte gli Alpini e i Vigili del Fuoco), nonché le autorità civili, ovvero il sindaco Bressan e gli assessori, oltre al capo della stazione forestale di Vezzano.

La Messa è stata concelebrata da don Alfio con don Antonio Miori, che con i suoi 92 anni, è il decano dei preti del nostro territorio. L'animazione della celebrazione è stata affidata ai cori delle tre parrocchie e al coro dei ragazzi, che ha introdotto e concluso la liturgia.

Al termine i rappresentanti del Consiglio pastorale, le autorità e le associazioni hanno espresso il loro personale grazie a don Tullio anche attraverso la consegna di doni da poter portare con sé alla casa del Clero a Trento, nuova residenza di un commosso don Paris. Un dono

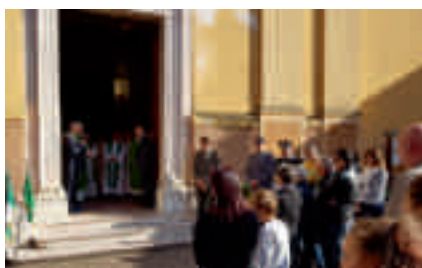


anche a don Alfio. La festa è continuata poi per il resto del pomeriggio con un partecipato rinfresco presso l'ex segheria.

E dopo don Tullio? La guida dell'unità pastorale del territorio di Terlagò è stata ora affidata, dal vescovo Lauro Tisi, a don Paolo Devigili, 33 anni, già parroco delle comunità di tutte le altre frazioni del Comune di Vallelaghi, oltre che di Sarche, Pergolese e Pietramurata. 11 parrocchie e 3 comunità in tutto. Giovane e pieno di energia, don Paolo avrà inizialmente il compito di conoscere le nuove realtà, cogliendone le sfumature, i punti di forza e di debolezza, le necessità e i talenti, per gradatamente integrarle nel corpo già abbastanza coeso e organizzato delle sue attuali parrocchie.

Ormai nel comune di Vallelaghi siamo avvezzi al sentirci unione, infatti in questi 4 anni di legislatura comune abbiamo imparato a conoscerci e a non diffidare gli uni degli altri.





Questa familiarità agevolerà sicuramente il nuovo processo di fusione, stavolta spirituale, delle nostre comunità.

Don Paolo ha iniziato la sua nuova missione il 13 ottobre con una Messa solenne presso la chiesa di Terlaggo, che ricordava certo un po' quella di commiato di don Tullio nell'organizzazione, ma diversamente a quella era carica della trepidazione dell'inizio, che è sì un po' ansia ma anche molto entusiasmo. Entusiasmo che sprizzava dalle parole del sindaco nell'accoglienza sulla porta della chiesa, entusiasmo nelle pa-

role, seppur anche doverosamente formali, del vicario di zona don Dario Silvello, nell'affidare a don Paolo le nuove comunità ed entusiasmo che traspariva dalle emozionate parole dello stesso don Paolo, nell'accettare il nuovo incarico. Da rilevare la presenza alla celebrazione di numerosi rappresentanti delle frazioni vicine, Vezzano e Fraveggio in particolare, già "figli" del nuovo parroco, che in questo modo hanno voluto esprimere il loro benvenuto a Terlaggo, Covelo e Monte Terlaggo, nella grande famiglia dell'unità pastorale di Vallelaghi.





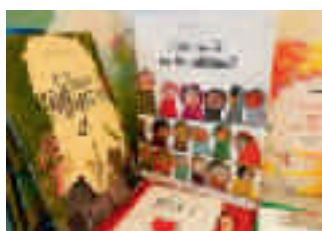
Comunità Murialdo

Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio

Quest'anno è un anno importante: il Centro per le Famiglie della Comunità Murialdo compie dieci anni! Dieci anni di impegno, soddisfazioni, sfide sempre al passo con i tempi. Dieci anni in cui la bussola è sempre stata rispondere ai bisogni delle famiglie, dal neonato al genitore, attraverso servizi eterogenei e innovativi.



Per i più piccolini e le loro famiglie nel periodo estivo si è proposto l'Asilo "La tribù dei cinque sensi", che ha visto un incremento nelle presenze giornaliere. Un luogo in cui anche l'estate il bimbo può trovare una dimensione fatta su misura per poter giocare all'aria aperta e sviluppare la creatività. Con l'arrivo dell'autunno l'equipe della Comunità Murialdo offre una gamma di servizi pensati sempre per i più piccoli come ad esempio: lo Spazio Gioco (una ludoteca settimanale per bambini dai 0 ai 6 anni e le loro famiglie, aperta e gratuita) attivo dal 24 ottobre e lo Spazio Solievo (un luogo di socializzazione e gioco per bambini dai 12 ai 36 mesi). Entrambi i servizi



sono presenti al Centro per le Famiglie a Lasino e sono attivi da ottobre fino a maggio 2020.

Per i bambini un po' più grandicelli, nell'ottica dei servizi di conciliazione, si sono riconfermate le presenze e il format di "E... state in Valle dei laghi", una colonia che mette in connessione non solo i bambini della Valle dei Laghi, ma anche il territorio, il mondo dell'associazionismo, la dimensione sportiva e ludica. Con questi ingredienti il risultato è sempre assicurato! Durante l'anno la nostra equipe è inoltre sempre attiva in tutti i comuni con i servizi di anticipo e posticipo all'interno di alcune scuole primarie.



Nel 2019 inoltre si è deciso di impegnarsi ad offrire ai ragazzi delle medie uno spazio ad hoc per loro è così che assieme ai giovani di Apeiron, la Comunità di Valle e l'Istituto Comprensivo si è deciso di aprire ad iscrizione Apeiron ogni martedì pomeriggio, organizzando attività in rete con l'associazionismo, dal corso di fumetto al Paintball e creando un ponte fra i ragazzi delle medie e delle superiori, che assieme hanno potuto divertirsi, trovare consigli, creare ed immaginare. E per i ragazzi delle superiori? Per loro si prosegue l'impegno a livello formativo e con il Piano Giovani di Zona. All'interno dei nostri servizi è inoltre possibile mettersi alla prova come

volontari nel periodo estivo oppure attivare percorsi formativi di Servizio Civile. Occasioni per crescere, imparare e conoscere nuove persone.

Un'altra importante iniziativa sviluppata in questi anni è il progetto Accogliamo che promuove l'accoglienza familiare, per cui si intende sostegno reciproco nella quotidianità tra i nuclei familiari, supporto nella gestione dei compiti scolastici e delle attività ricreative e sportive dei propri figli, accoglienza diurna di minori infrasettimanale o nei fine settimana, sostegno a mamme e papà soli; il percorso è promosso con il supporto fattivo del terzo settore impiegato nell'area minori in Valle dei Laghi e con la necessaria regia del Servizio Sociale territoriale.



In sostegno alla genitorialità prosegue inoltre il progetto Educhiamoci ad educare, che vede importanti occasioni formative durante tutto l'anno, come ad esempio il percorso di febbraio: "Qui comando io! Limiti, regole e affetti in famiglia" con la dott.ssa Chiara Demonti. Il programma è scaricabile online dal nostro sito.

L'anno è inoltre costellato da occasioni di incontro fra famiglie, associazioni e cittadini che mirano a coinvolgere l'intera comunità.

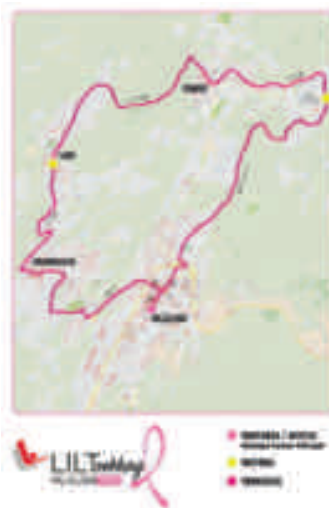
Sul nostro sito e pagina facebook: Comunità Murialdo Valle dei Laghi è possibile trovare il materiale informativo, le modalità di iscrizione, le scadenze, le iniziative in uscita!

OTTOBRE ROSA con LILTrekking

di **Patrizia Ruaben**

Domenica 27 ottobre è stato tempo di rispolverare scarpe comode e vestiti sportivi per unirsi ai partecipanti al LILTrekking - Vallelaghi ROSA nel bellissimo contesto del comune di Vallelaghi.

Camminando a passo libero o nordic walking, il gruppo è partito alle ore 10:00 da Vezzano e ha attraversato i paesi di Fraveggio, Lon, Ciago per poi tornare a Vezzano (7 km in tutto) e concludere con un ottimo pasta-party. L'evento, organizzato dai Volontari della Delegazione LILT locale insieme al Comune di Vallelaghi e alla Cassa Rurale Alto Garda, è entrato nel calendario della Campagna "Nastro Rosa" che ogni ottobre LILT dedica alla promozione della prevenzione e diagnosi precoce del tumore al seno. La camminata è stata infatti l'occasione per condividere con la comunità il messaggio, ben più importante, della tutela della propria salute adottando uno stile di vita sano, per il quale l'attività fisica è un principio fondamentale. Intorno a LILT si sono stretti vari enti e associazioni locali, quale segno di condivisione del messaggio e di apprezzamento per il trascorrere insieme un tempo di qualità. Hanno inoltre aiutato nell'organizzazione dell'evento: GS Fraveggio, CTS Centro trentino di Solidarietà, SAT Valle dei Laghi, Scuola Italiana Nordic Walking, Associazione Arcobaleno e le Pro Loco di Fraveggio e di Vezzano. L'invito è stato aperto a tutti e ai partecipanti è stato offerto un gadget quale ricordo della giornata; le offerte raccolte sono state destinate a sostenere i servizi LILT a favore delle donne operate per tumore al seno.



Delibere

Elenco deliberazioni Consiglio Comunale

NUMERO	Data	Oggetto
2019 / 27	30/09/2019	Revisione onomastica delle aree di circolazione – sostituzione denominazione stradale a seguito di omonimia ed assegnazione del nome ad un tratto di strada della frazione di Lon.
2019 / 28	30/09/2019	Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Vallelaghi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio montano esistente, ai sensi dell'articolo 39 comma 1 della legge provinciale 4 agosto 2015 n. 15. Prima adozione.
2019 / 31	30/09/2019	Casa del caveau del vino santo a Padergnone. Approvazione progetto di gestione e determinazione modalità di gestione.
2019 / 32	30/09/2019	Nomina rappresentanti consiliari nei Comitati di Gestione delle Scuole d'Infanzia di Terlago, Ranzo, Vezzano e Padergnone per il periodo 2019/2022.
2019 / 33	30/09/2019	Concessione diritti di pesca nelle acque dei laghi di Terlago, Santo e Lamar.
2019 / 34	30/09/2019	Approvazione nuovo regolamento per la definizione dell'intervento economico da parte del comune, relativamente al ricovero stabile in residenze sanitarie assistenziali e case di soggiorno di persone totalmente o parzialmente prive di mezzi di sussistenza, aventi la residenza nel comune di Vallelaghi.
2019 / 35	30/09/2019	L.P. 23 maggio 2007 n. 11 e s.m. - Approvazione nuovo Accordo di Programma delle "Reti di Riserve della Sarca" (Parco Fluviale Sarca) per il triennio 2019/2021.
2019 / 36	30/09/2019	Reti di Riserve Alto e Basso Sarca - Prima adozione del Piano di Gestione Unitario (Parco Fluviale della Sarca) ai sensi dell'art. 47 della L.P. n. 11/2007 e dell'art. 11 D.P.P. 03.11.2008, n. 50-157/Leg.

Elenco deliberazioni Giunta Comunale

NUMERO	Data	Oggetto
2019 / 131	03/07/2019	Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo inerente i lavori di realizzazione di un marciapiede in via Nanghel a Vezzano - tratto dal km 4+145 al km 4+350 della SP18.
2019 / 132	03/07/2019	Concessione contributo straordinario all'Azienda Per il Turismo Trento, Monte Bondone e Valle dei laghi per la 14° edizione della "Leggendaria Charly Gaul".
2019 / 133	03/07/2019	Concessione contributo straordinario alla Pro loco di Vezzano per "eventi estate 2019".
2019 / 136	10/07/2019	Piano giovani Valle dei Laghi - anno 2019 -#lavorogiovane2019: tirocini estivi rivolti a giovani inseriti in un percorso scolastico. approvazione schema di convenzione tra la Comunità della Valle dei Laghi (ente promotore) e le aziende ospitanti.
2019 / 137	17/07/2019	Espressione parere in merito alla modifica dello Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Residenza Valle dei Laghi".
2019 / 138	17/07/2019	Assegnazione contributo straordinario alla parrocchia S. Andrea e Santi Angeli di Terlago, per lavori di manutenzione straordinaria della Canonica di Monte Terlago.
2019 / 139	17/07/2019	Autorizzazione alla concessione in comodato di parte dei locali posti al primo piano (sub 5) della Ped. 158 e p.f. 38 C.C. Padergnone.
2019 / 140	17/07/2019	Assegnazione contributo straordinario alla Parrocchia di San Nicolò di Ranzo per il restauro del campanile della Chiesa Santa Maria Maddalena in Margone.
2019 / 141	17/07/2019	Autorizzazione al Signor Covi Tarciso e alla Signora Tabarelli de Fatis Graziella per la realizzazione di un nuovo accesso carrabile su strada comunale (via alla Filanda) p.f. 2838 C.C. Terlago.
2019 / 142	17/07/2019	Spese di rappresentanza- inaugurazione Maso girasole- liquidazione buoni nr. 2/2019 , nr 3/2019 e nr. 4/2019.
2019 / 143	17/07/2019	Affido al CTA Consorzio Trentino Autonoleggiatori da rimessa con sede a Trento dell'incarico per il trasporto estivo da e per Lagolo impegno della spesa.

NUMERO	Data	Oggetto
2019 / 144	17/07/2019	Concessione in uso gratuito della sala comunale sita al piano terra della p.ed. 24 P.M. 12 C.C. Fraveggio l all'associazione sportiva dilettantistica G.S. Fraveggio.
2019 / 145	24/07/2019	Assegnazione sostegno finanziario per attività caritative al Gruppo Caritas della Parrocchia SS. Vigilio e Valentino.
2019 / 149	31/07/2019	Individuazione dipendenti a cui attribuire, per l'anno 2019, le indennità di cui agli artt. 13, 14 e 15 dell'accordo di settore dell'area non dirigenziale del comparto autonomie locali dd.8.2.2011.
2019 / 150	31/07/2019	Autorizzazione all'associazione Ecomuseo della Valle dei Laghi all'installazione di pannelli descrittivi nelle frazioni di Covelo, Ciago, Fraveggio, Padergnone e Terlago relativi ai percorsi denominati "Antichi Mulini".
2019 / 151	31/07/2019	Autorizzazione al Sig. Depaoli Mirko e alla sig.ra Aliprandi Ilda per la realizzazione di un nuovo accesso carrabile su strada comunale (via di Valar) p.f. 3001 C.C. Terlago.
2019 / 152	31/07/2019	Procedure di scarto biblioteca Vallelaghi.
2019 / 154	07/08/2019	Modifica ed integrazione disciplinare per l'uso delle sale e strutture comunali - approvazione nuove tariffe sala Braidon.
2019 / 158	14/08/2019	Servizio Tagesmutter - approvazione nuova convenzione con la Società Cooperativa sociale Tagesmutter del Trentino - il Sorriso di Trento per il periodo 1° settembre 2019 - 31 agosto 2020 - CIG: 8007069A5C.
2019 / 159	14/08/2019	Affidamento incarico all'ing. Christian Depaoli per la direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase esecutiva dell'intervento di realizzazione tratto stradale di collegamento tra via al lago e il pubblico esercizio denominato bar lido sulle pp.ff. 1401/2 e 1372 C.C. Terlago. Codice CIG: ZD-D297F9BE.
2019 / 162	21/08/2019	Approvazione Piano strategico Giovani 2019 - impegno di spesa.
2019 / 163	21/08/2019	Emergenza abitativa. Rinnovo assegnazione temporanea alloggio di proprietà comunale sito in C.C. Covelo.
2019 / 164	28/08/2019	Approvazione di un progetto di Servizio Civile Universale Provinciale - SCUP.
2019 / 165	28/08/2019	Servizio privacy RPD - Art. 30, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2016/679. Aggiornamento del registro delle attività di trattamento.
2019 / 166	28/08/2019	Autorizzazione al Sig. Sommadossi Fernando per la realizzazione di un nuovo accesso carrabile su strada comunale (via al Somados) p.f. 2047 C.C. Ranzo.
2019 / 168	04/09/2019	Concessione contributo straordinario alle associazioni: Gruppo Sportivo di Fraveggio e Pro loco di Padergnone per eventi di fine estate.
2019 / 169	04/09/2019	Concessione contributo straordinario per eventi culturali alle associazioni Ass. Prom. "El magazin", all'Istituto Comprensivo Valle dei laghi Dro e alla Compagnia Schuetzen di Vezzano.
2019 / 170	11/09/2019	Rinnovo per il periodo 2020 - 2024 della messa a disposizione a favore del Comune di Vallelaghi di parte della p.f. 596 in C.C. Margone di proprietà della Sig.ra Costantina Tasin per posa vascone uso abbeveraggio. Riconoscimento canone simbolico.
2019 / 171	11/09/2019	Approvazione progetto servizio civile "Una Biblioteca, tante biblioteche" e rettifica Progetto "un'esperienza presso cantiere comunale di Vallelaghi".
2019 / 175	18/09/2019	Modifica destinazione contributo straordinario 2019 già assegnato ai Vigili del fuoco volontari di Vezzano.
2019 / 176	18/09/2019	Approvazione, ai sensi del punto 3.1 del principio contabile all. 4/4 al D.GLgs 118/2011 l'elenco degli organismi, enti e società componenti il Gruppo Amministrazione pubblica - GAP del comune di Vallelaghi e perimetro di consolidamento al 31.12.2018.
2019 / 177	18/09/2019	Contratto di affittanza d'azienda pubblico esercizio "Bar Lido" nella struttura di servizio "Lido di Terlago. Riconoscimento spese in conto affitto.
2019 / 178	18/09/2019	Acquisizione a titolo gratuito al Comune di una porzione della p.ed. 386 C.C. Vezzano ai sensi dell'accordo in materia urbanistica ex art. 25 della L.P. 15/2015 dd. 18.07.2018.
2019 / 179	25/09/2019	Approvazione convenzione Agenzia del Lavoro di Trento per un tirocinio di formazione e orientamento - rif. Anna Galletti.
2019 / 181	25/09/2019	Regolarizzazione tavolare e catastale di una porzione delle pp.ff. 123, 1483 e 1532/1 C.C. Ranzo, insistenti sulla struttura del campo sportivo esistente di Ranzo. Richiesta autorizzazione all'estinzione del vincolo di uso civico.
2019 / 182	02/10/2019	Variazione al Piano esecutivo di gestione (PEG) a seguito dell'approvazione della settima variazione al bilancio di previsione 2019-2021 - assestamento e suoi allegati.
2019 / 183	02/10/2019	Approvazione nuova convenzione tra il Comune di Vallelaghi ed il Circolo anziani e pensionati di Vezzano per lo svolgimento del servizio di sorveglianza denominato "Nonno vigile".



Care cittadine e cari cittadini,

la legislatura sta per giungere ormai al termine ed è quindi tempo di bilanci.

Da questi quattro anni di minoranza ci portiamo a casa un'importante esperienza che ci ha permesso di creare un **gruppo di lavoro coeso e collaborativo**, ci ha visti **impegnati sul territorio** e attenti ai **problemi dei cittadini**. Sono stati però anche anni difficili, senza la reale possibilità di portare a casa risultati a cui tenevamo (e teniamo tuttora) molto, come il tema della **partecipazione**, l'**informazione** e il mantenimento delle **ex-municipalità**.

In consiglio comunale abbiamo cercato di essere il più possibile **propositivi**, quando serviva **critici**, ma sempre **senza pregiudizi** e **mai a priori**.

A metà legislatura la coraggiosa scelta di tre dei nostri sei consiglieri di dimettersi per lasciare spazio e opportunità a tre giovani è stato un chiaro segnale della volontà di proseguire il nostro percorso politico. Quindi annunciamo fin da ora che **Progetto Vallelaghi** sta lavorando per ripresentarsi alle prossime elezioni.

Chiunque avesse suggerimenti, idee, anche critiche o voglia di dedicare tempo per il **futuro del nostro Comune** può contattarci ai riferimenti che trovate a piè di pagina.

Il gruppo consiliare **Progetto Vallelaghi**



www.progettovallelaghi.it



info@progettovallelaghi.it



Progetto Vallelaghi

Monte Terlago

di Verena Depaoli

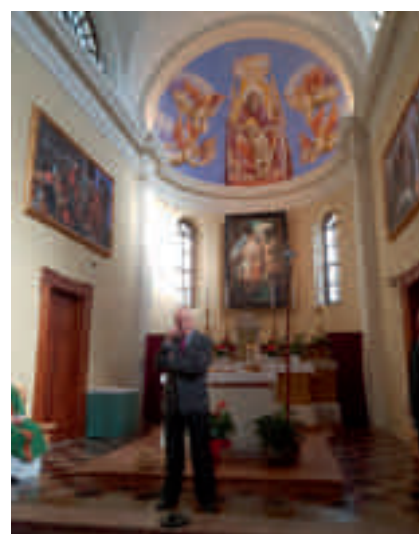
Monte Terlago non costituisce catasto autonomo, poiché è da sempre unito a Terlago; sul suo territorio insistono le bellezze naturalistiche e paesaggistiche più variegata del comune di Vallelaghi; questa frazione è una piccola isola di pace e tranquillità che vanta una tradizione ed esperienza turistica più che centenaria: i primi approcci turistici risalgono infatti ai primi del '900.

Monte Terlago assume conformazione di "paese" in epoca abbastanza recente: la località infatti fino a non molto tempo fa era caratterizzata dalla presenza d'insediamenti sparsi sul territorio dell'altipiano; in generale si trattava di masi, di proprietà di famiglie benestanti o nobili di Terlago, stabilmente abitati da mezzadri. I toponimi mas dei Bocari, dei Parisoi (o Signori Dii), Valar, Frizzeri, Tonioi, Canova, Capetani, Pirole ecc., sono appunto la testimonianza della presenza di questi singoli insediamenti. Intorno ad alcuni di essi, col subentrare dei mezzadri nella proprietà



dei fondi, si è lentamente sviluppato il tessuto infrastrutturale ed è cresciuta una comune e specifica identità socio-culturale, comprovata dall'apertura della scuola popolare prima, e dalla costruzione della chiesa poi.

Grazie alla volontà degli abitanti dei masi e alla guida del parroco di Terlago, don Carlo Roner, in un solo anno, nel 1891, è stata eretta la chiesa parrocchiale dei santi Angeli Custodi, opera architettonica e simbolica intorno alla quale l'intera comunità di Monte Terlago, per la prima volta, si è identificata e riconosciuta. L'interno della chiesa è impreziosito da tre importanti opere dell'artista Bruno Degasper.



Monte Terlago pur con strutture sociali comuni e un iniziale reticolato infrastrutturale, ha tendenzialmente mantenuto la dislocazione a masi ancora a lungo: solo negli ultimi 50 anni un'espansione molto marcata l'ha portato ad assumere la conformazione di paese, dal quale però rimane ancora defilato Maso Parisò ed il nucleo abitativo Le Vallene in località "Ciochi da Pin". Quest'ultimo sorto negli anni '40-'50 essenzialmente a stampo turistico/stagionale, attualmente è costituito principalmente da prime case di abitazione. Il toponimo Ciochi da Pin è relativamente recente e risale alla seconda guerra mondiale quando i soldati per approvvigionare le cucine da campo fecero tagliare ai prigionieri tutti i pini di quella



località. Fatalità volle che quell'anno avvenisse un'importante nevicata ed allora i soldati tagliarono gli alberi all'altezza della neve; al disgelo rimasero i "Ciochi".

La storia dei primi insediamenti abitativi risale però a ben altre epoche.

GLI INSEDIAMENTI ARCHEOLOGICI:

Doss della Camozzara o Camociara

Il Doss della Camozzara è caratterizzato da una sommità pianeggiante di dimensioni assai ridotte. L'altura è uno sperone roccioso che domina Monte Terlago (697 m s.l.m.) e si erige a picco sopra il sentiero che sale al Passo di S. Antonio (1893 m s.l.m.) per poi scendere verso Andalo (1041 m s.l.m.). Nella cartografia ufficiale il dosso è indicato come Rocca Porcile, il nome Camozzara fu recuperato da un documento del 1391 dallo storico F. M. Castelli di Castel Terlago.

Le presenze preistoriche sono note dai primi decenni del secolo scorso e nel tempo furono saccheggiate da ricercatori di "tesori". Di certo la Camozzara, poco prima della metà del secondo millennio avanti Cristo, fu frequentata in particolari momenti, definiti dagli studiosi attraverso i resti di vasellame, del Bronzo Medio e del Bronzo Finale.



Sono documentate sporadiche presenze d'epoca romana e medievale. Queste possono essere legate a un fortilizio, essendoci sul versante nord resti di muri legati in calce (torre o altro), i quali erano posti a controllo del sottostante crocevia di antichi percorsi preistorici, poi diventati storici, che da est a ovest, partendo da Monte Terlago, raggiungevano Andalo - Val di Non o Molveno - Giudicarie. Da sud a nord, partendo sempre da Monte Terlago proseguivano in valle dell'Adige seguendo a mezza costa il Gazza e la Paganella per arrivare sul fondo valle a Zambana, pista quest'ultima chiamata da sempre "Via Traversara".

Riparo Monte Terlago

Localmente la grottina, di metri 12 per 9,2 con un'altezza massima di 3 metri, è conosciuta come "Coel de la Vecia". È collocata nelle medie pendici del Gazza a circa 900 m s.l.m. a qualche centinaio di metri a nord del Doss della Camozzara.

La scoperta delle presenze preistoriche risale al 2009. Gli scavi avviati nel 2010 sono condotti dalla sezione di Preistoria del Museo delle Scienze di Trento con il supporto logistico dell'allora comune di Terlago.

Nel sottoroccia le frequentazioni preistoriche hanno uno spessore di circa tre metri. Nell'intervento del 2010 ne è risultata una sequenza stratigrafica assai articolata. Alla base dei depositi, attraverso i manufatti in selce, sono state comprovate presenze mesolitiche risalenti attorno a 7.000 anni fa. Dai resti ceramici si sono documentate attività legate alla pastorizia del tardo Neolitico. Dalle scorie di fusione sono emerse precise testimonianze di attività metallurgiche (fonderie) dell'età del Bronzo, presumibilmente legate alle presenze preistoriche del Doss della Camociara. Non mancano tracce di epoca Romana e Medievale.

Torre della Camociara

Sono ad oggi ancora individuabili sul Doss della Camociara i ruderi di una torre di m 2,5 x 2,5 e si può ipotizzare un'altezza di 8 /10 m, in muratura a calce sicuramente precedente al XIV sec d.C., a difesa dell'antico sistema viario.



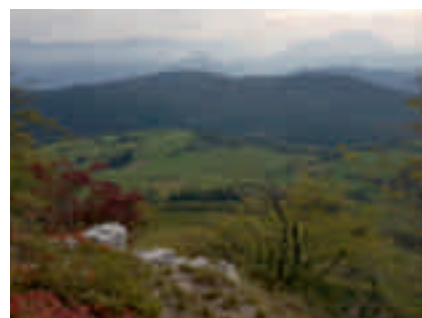
BELLEZZE NATURALISTICHE NELLE VICINANZE DI MONTE TERLAGO

Prada

A ridosso del massiccio della Paganella, ad ovest dei laghi di Lamar, si estende la piana di Prada con i suoi vasti e morbidi prati, ambiente antropico creato dal taglio del bosco e mantenuto con lo sfalcio.

Si tratta di una Riserva Naturale Locale, inserita nel progetto della Rete di Riserve Bondone, caratterizzata da periodici ristagni d'acqua che favoriscono la riproduzione di anfibi quali rospi e rane di montagna.

I prati, da sfalcio, hanno una grande valenza paesaggistica e naturalistica per la presenza faunistica, in particolare di specie protette quali l'Averla piccola, il Re di quaglie e tra



la flora, alcune specie di orchidee spontanee: tra queste l'orchidea screziata (*Neotinea tridentata*).

I Laghi di Lamar

Il lago Santo ed il lago di Lamar sono le due maggiori perle dell'intero comune di Vallelaghi e un sito naturalistico al quale la nostra amministrazione fa particolare attenzione. Dal 1910 per circa una novantina d'anni l'acqua del Lago Santo è stata oggetto d'uso per gli impianti d'irrigazione della piana di Terlago.

Gli ambienti di transizione (ecotoni) tra acqua e terra sono caratterizzati da un'elevata biodiversità per il susseguirsi di microzone differenti.

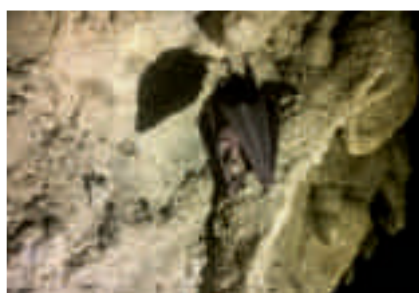
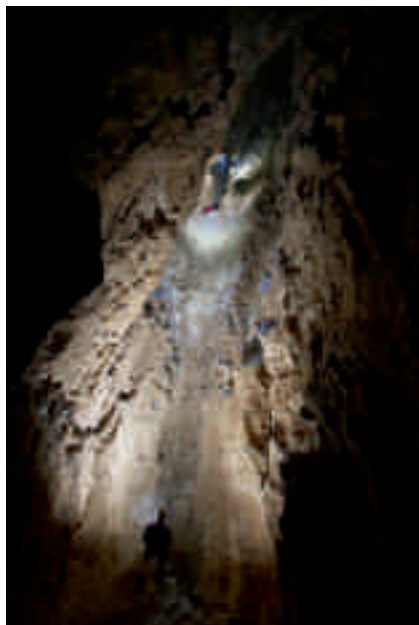
Dal bosco si passa gradatamente alla vegetazione acquatica, come il poligono anfibio (*persicaria amphibia*) che presenta foglie emerse e sommerse di differente forma.

La presenza di acqua e nutrienti richiama inoltre molti animali, tra i quali molti uccelli migratori, che qui trovano cibo, rifugio e luoghi per la riproduzione.

Le stesse acque ospitano l'ormai raro gambero di fiume e nelle pozze si riproduce un anfibio: l'Ululone dal ventre giallo.

L'Abisso di Lamar

Posta a 746 m s.l.m. e a 32 metri sopra la parete est del lago di Lamar si trova la caverna più profonda del Trentino.



La zona dei laghi di Lamar poggia su rocce calcaree che, venendo costantemente corrose dall'acqua piovana ricca di anidride carbonica, danno origine a fenomeni di carsismo superficiali e sotterranei.

Tra essi, invisibile ai nostri occhi, s'è creato nel tempo l'Abisso di Lamar, profondo più di 400 m e ancora in parte inesplorato. Esso costituisce un importante habitat, rifugio per più di cinque specie rare di pipistrelli, che qui si radunano indisturbati.

Sas Gris

Sul nostro territorio vi sono materiali rocciosi non calcarei che non provengono dal disfacimento della roccia autoctona.

Il masso in questione è uno di questi: trasportato dai ghiacciai ed è stato depositato durante la fusione. I minerali che lo compongono non sono di tipi litologici locali. Essi sono normalmente di roccia metamorfica (porfido) con grosse venature di quarzo. Gli abitanti di Monte Terlago dimostrano una particolare affezione per questo masso tant'è che ha un nome proprio e vi sono anche state dedicate poesie e dipinti. Si trova sulla destra della strada che

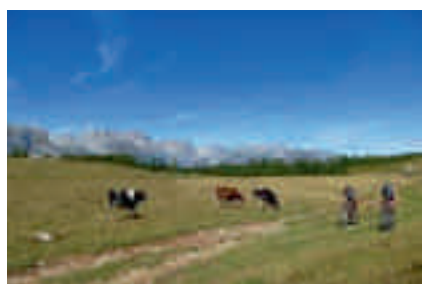


porta ai laghi poco dopo il campeggio. Nella forra dei laghi di Lamar si possono incontrare altri massi erratici di ragguardevoli dimensioni, di altri si ha memoria popolare ma non se ne registra più l'esistenza.

Monte Gazza (o meglio Gaggia)

Data la sua posizione centrale, il Monte Gazza è in assoluto uno dei punti più panoramici di tutto il Trentino, con una vista che spazia a 360°, dalle Dolomiti al Lago di Garda, dall'Adamello al Lagorai. Si tratta della dorsale che divide la Valle dei Laghi dalla conca di Molveno e dalle piste innevate della Paganella. È teatro di moltissime escursioni per ogni tipo di sport: passeggiate a piedi, a cavallo, con le ciaspole e percorsi MTB per ogni grado di difficoltà. Il luogo è inoltre ideale sfogo per l'alpeggio estivo delle mucche che stagionalmente sono trasportate alle malghe dalla valle.

Sul variegato territorio di Monte Terlagio vi sono anche tre malghe di proprietà pubblica ora riconvertite ad altre destinazioni: il Malghet, la Terлага bassa o malga di Lamar e la Terлага alta. Da ricordo popolare gli abitanti dell'ex comune di Terlagio avevano diritto a soggiornarvi gratuitamente in tempi di fienagione o taglio del legname.



Paganella - piste da sci

La Paganella, il suo paesaggio carsico, i suoi vuoti sotterranei piccoli e grandi, conosciuti e sconosciuti,



che portano acqua alle sorgenti dei paesi circostanti, rappresenta un territorio che merita attenzione e tutela. Le zone sommitali della Paganella sono state oggetto d'interesse da parte degli speleologi fin dagli anni '20 e a oggi sono oltre 100 le grotte accatastate.

Interessante lo studio etimologico di Cesarini Sforza desunto da un documento del 1333. Il nome potrebbe derivare da qualche abitante di Fai chiamato *Paganello* diminutivo del personale pagano.

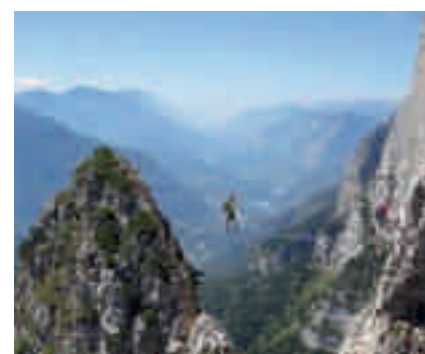
In questo studio Sforza rileva che la Paganella è solo il culmine del monte Gaggia, mentre Ruota è la rupe semicircolare.

L'altopiano della Paganella è un piccolo gruppo montuoso composto da alcune cime, di cui la vetta più alta è la Roda, con un'altezza di 2.125 metri. Il versante nord-ovest è noto nel periodo invernale per la presenza di numerose piste da sci da discesa, in parte dislocate sul territorio del comune di Vallelaghi, che si sviluppano a partire dalla vetta per arrivare nei centri di Andalo e Fai. Il comprensorio sciistico è formato da 50 chilometri di larghissime piste, 1.100 metri di dislivello e un sistema di innevamento programmato che copre il 100% dei

tracciati. Esso è in grado di soddisfare ogni tipo di sciatore e, per gli amanti dello snowboard, esiste un ampio snowpark ricco di strutture.

Ferrata e Sentiero delle Aquile / Sentiero Botanico

La via ferrata dedicata a Carlo Alberto Banal, in cui è possibile provare l'ebbrezza di essere sospesi tra la Valle dell'Adige e la Valle dei Laghi, inizia all'arrivo della seggiovia della Cima Paganella seguendo poi le indicazioni "Sentiero delle Aquile". Il primo tratto richiede attenzione e prudenza, il sentiero si snoda sopra un vuoto emozionante, ma in aiuto troviamo un solido e sicuro cavo d'acciaio. In seguito si attraversa un'ampia grotta naturale e si giunge al Canalone Battisti (durata circa mezz'ora). Da questo punto il sentiero si allarga. Altri trenta mi-



nuti e si arriva al Trono dell'Aquila: un belvedere mozzafiato!

Per il rientro si consiglia il Sentiero Botanico ben segnalato che dopo circa un'ora riporta in vetta alla Paganella. I meno esperti o famiglie con bambini piccoli possono evitare il primo tratto di sentiero attrezzato e raggiungere comodamente il Canalone Battisti lungo il sentiero 602 e quindi proseguire in tutta sicurezza per il secondo tratto del Sentiero delle Aquile. Prima di intraprendere la scalata si raccomanda di consultare le previsioni meteo.

QUANTO ANCORA DA RACCONTARE

Rifugio Paganella

In una nota del 29 gennaio 1905, su proposta dei sig. Ramponi e Battisti, la società Rododendro decise di costruire un rifugio-albergo sulla Paganella per dare alloggio a circa 30 persone. Fra i sottoscrittori del rifugio figuravano i comuni di Trento, Mezzolombardo, Vezzano, la Banca Cooperativa di Mezzolombardo, la Società Alpinisti Trentini, molte sezioni del Club Alpino Italiano, la Società In Alto di Udine, l'Unione Ginnastica di Trento, il Veloce Club Trentini, il Circolo Esercenti di Trento, la Società Abbellimento di

Mezzolombardo. Il comune di Terlago diede gratuitamente il suolo e il legname necessario.

Il comitato fece due sopralluoghi sulla Paganella per decidere la località, scegliendo la spianata della cima Rosa a m. 2016.

Il 19 luglio 1908 s'inaugurò il rifugio Paganella.

Nel 1914 la Società Rododendro vendette il rifugio alla SAT per 12.000 corone.

Nel 1921 il rifugio fu restaurato e dedicato a Cesare Battisti.

Danneggiato dalla guerra, il rifugio è stato demolito e ricostruito più a sud, mentre al suo posto è stato costruito il faro Battisti.

Rifugio Cesare Battisti

Il progetto per il nuovo rifugio Cesare Battisti è datato 1930.

A cura degli ingegneri Filippi e Barboni si propose un edificio a "L" sviluppato su due piani ed un piccolo scantinato per un preventivo di 131.000 Lire.

Il progetto di variante del 1932 venne quantificato in 104.000 Lire. Anche in questo caso il Comune di Terlago cedette a titolo gratuito i terreni per la sua costruzione e il comune di Zambana donò 45 mc. di legname. Il rifugio

fu inaugurato il 16 luglio 1933.

Negli anni '50 si è pensato a un possibile ampliamento, stimato in 13.970.000 Lire.

Era un'opera importante: 149 mq. con una p.f. di mq 27.281 per 930 mc. Composta da corridoio, 10 stanze, ripostiglio, terrazza per un totale di 23 posti letto e 45 posti ristorante.

Nel 1961 all'interno del rifugio è stato attivato l'ufficio postale più alto d'Italia.

Nel 1985 il rifugio ha chiuso i battenti.

Il 6 agosto 1998 il rifugio ed i terreni sono stati venduti alla RAI per Lire 760.000.000.

Faro Battisti

Negli anni successivi alla conclusione della Prima Guerra Mondiale, soprattutto nel periodo fascista la progettazione di fari commemorativi fu oggetto di grande attività per gli architetti.

Domenica 15 settembre 1935 fu inaugurato in Paganella il faro Battisti su progetto di Renzo Masè.

Con un'altezza di 8 metri rivestiti d'intonaco bianco, posto su una piattaforma di 8 metri in muratura a vista, il faro fu costruito vicino al vecchio rifugio Paganella: ne risul-





tò un'opera moderna e lineare, al contempo ambiziosa ed austera, che offriva un panorama su tutta la Venezia Tridentina fin oltre le torri di San Martino e Solferino.

Durante la Seconda Guerra Mondiale il 18-19 marzo 1943 questa costruzione subì un mitragliamento, essendo danneggiato in modo grave. Rimase inattivo per anni; fu riattivato nel 1952, nel 1958 e il 3 novembre 1977 per il centenario della nascita di Cesare Battisti.

Nel 1967 la Legione Trentina eseguì un ripristino e nel 1985 vi furono un ampliamento e l'utilizzo del faro per installazione di apparecchiature radiotelevisive.

Nel 2014 i volontari della SAT hanno risistemato il basamento che presentava dei cedimenti.

Funivia - la Direttissima

Un opuscolo pubblicitario dell'epoca così descrive la Direttissima:

"La più lunga funivia d'Europa, la più ardita delle Dolomiti. Lunghezza inclinata di linea 3387 m e 2000 m di dislivello in dieci minuti di percorrenza. Lire 1000 andata e ritorno".

Per sostituire la vecchia funivia che portava da Zambana vecchia a Dosso Larici, resa inutilizzabile dalla frana, nel 1957 venne co-



struita la Direttissima che portava direttamente sulla vetta della Paganella.

Negli anni '65-70 l'impianto ha iniziato ad avere dei problemi; nel 1965 è stata sospesa l'attività dal Commissario del Governo perché senza concessione, senza collaudo. La funivia è stata chiusa definitivamente il 26 maggio 1979 per motivi economici e di sicurezza.

Antenne

Nel 1940 fu installato un ponte radio per collegare il rifugio Battisti a Trento. Faceva parte di un programma per mettere in comunicazione le capanne e i rifugi alpini.

La Stazione meteorologica di Cima Paganella era in funzione già prima degli avvenimenti bellici del secondo conflitto mondiale e faceva parte delle reti di montagna per l'assistenza alla navigazione aerea. Il 22 dicembre 1955 la stazione fu spostata nella posizione attuale, in



un fabbricato costruito dall'Aeronautica Militare.

Nell'ottobre 1955 la RAI ha installato nel rifugio la prima stazione TV concedendo anche l'uso della linea elettrica e la SAT ha concesso gratuitamente il suolo alla RAI per la nuova antenna. Sempre la RAI nel 1956 ha costruito una baracca vicino al faro.

Nel 1960 fu costruito l'edificio della RAI, tra la funivia e il rifugio, in seguito una seconda antenna RAI e nel 1963 l'edificio Sirti in prossimità del faro.

In quel periodo comparvero i primi articoli che denunciavano la desolazione in cima Paganella.

Coel De Val

Significativa testimonianza antropica dell'affetto degli abitanti di Monte Terlago verso un loro parroco, Don PierGiorgio Stefani, è la targa ricordo posta alle pendici della Paganella in località Coel de Val.



La scuola a Vallelaghi

di Rosetta Margoni

La scuola, con la famiglia e l'ambiente sociale, rappresenta da sempre uno dei principali contesti tramite cui un individuo forma una propria personalità oltre che una propria cultura.

Nel tempo tante mutazioni hanno caratterizzato la società; la scuola in parte le ha rincorse ed assimilate, in parte le ha sollecitate, ma senza dubbio scuola e società sono intrinsecamente legate.

Come possiamo vedere, ripercorrendo brevemente la storia della scuola, essa si è sviluppata anche in assenza dello Stato, in carenza di risorse, in presenza di norme inapplicabili, che mutavano in continuazione o che non erano condivise. Si è fatta strada tra la paura che l'istruzione per tutti potesse essere destabilizzante per il potere costituito e l'esigenza di una istruzione di base per poter comunicare, comprendere ed esprimersi.

La scuola che ora abbiamo è il frutto di un lungo, tortuoso e diversificato cammino; l'inclusione raggiunta, in particolare, è un fiore all'occhiello della scuola italiana.

Il confronto tra differenti esperienze e metodologie, anche con altri sistemi educativi del mondo, favorisce la sperimentazione e altra innovazione. Certo bisogna tener conto dei bisogni della società, ma ritengo imprescindibile l'ascolto dei più piccoli e delle loro esigenze e spero in un passo indietro rispetto a quella forma di protezione che ha trasformato i bambini di gomma del passato, che se cadevano si rialzavano, in delicata cristalleria da proteggere sempre e comunque.

Facciamo ora un rapido viaggio nella storia della scuola nel Comune di Vallelaghi e concludiamo con la Dirigente scolastica che ci presenta la situazione attuale.

L'introduzione dell'idea di scuola per tutti

Un primo importante passo verso il concetto di una istruzione per tutti si ebbe col Concilio di Trento (1545-63) che stabilì che tutti i fanciulli venissero istruiti nei rudimenti della Fede e nell'obbedienza verso Dio e i genitori. La scuola di dottrina che ne scaturì a favore di gruppi nume-

rosissimi di bambini e ragazzi tra i 6 e i 16 anni portò ben presto all'esigenza di insegnare loro a leggere e a scrivere.

Grazie alla fondazione di legati e a spontanee offerte del popolo sorsero le prime scuole del popolo nelle quali, accanto alla religione, si insegnava a leggere, scrivere e far di conto.

Accanto ad esse, grazie alla presenza di persone erudite e possibilità finanziarie, per periodi più o meno lunghi in diversi luoghi del Trentino funzionarono anche le "scuole di grammatica" dove si insegnavano grammatica latina, composizione latina e lettura dei classici. La presenza di una di esse a Vezzano è documentata nel 1563.

Il Regolamento Scolastico Generale di Maria Teresa d'Austria

Nel 1774 l'Imperatrice introdusse l'obbligo scolastico dai 6 ai 12 anni sia per i maschi che per le femmine, con sanzioni per gli inadempienti, prevedendo che in ogni villaggio ci fosse appunto almeno una scuola. Il



Scuola Vezzano mappa 1902



Scuola Vezzano prospetto 1902



Scuola Vezzano



Scuola Fraveggio



Scuola Ciago



Scuola Margone



Scuola Covelo vecchia



Scuola S. Massenza 1920

Principato Vescovile di Trento aveva però una sua autonomia (fino al 1803) e non adottò subito la riforma, in quanto si presentava troppo onerosa per i comuni, ma anche al di fuori della norma, continuarono a nascere altre scuole. Ecco come andò ad esempio a Terlago: nel 1778 gli esecutori testamentari del prete Valentino Gilberti da Terlago, che aveva lasciato tutti i suoi beni alla Chiesa e ai poveri di Terlago,

"aumentarono l'assegno di altri fior. 20.-, a condizione che il cappellano facesse anche scuola insegnando gratis da Novembre a Marzo, cioè a leggere e scrivere e far di conti ai fanciulli dei vicini poveri di Terlago, e riguardo a quelli benestanti mediante il solito onorario di troni uno al mese per leggere, troni uno e mezzo per il leggere e scrivere, e troni due per il conteggiare, oltre il solito legno per riscaldare la stufa,

che da tutti tanto poveri che benestanti, doveva essere portato."

Nella descrizione del distretto di Vezzano del 1834, Carlo Clementi contò tra l'altro "9463 anime", 20 villaggi, 30 sacerdoti, una "scuola elementare" a Fraveggio, Ciago ("pei fanciulli e fanciulle"), Covelo, Terlago ("buond"), Baselga, Vigolo, Cadine, Margone, Ranzo; "un maestro di scuola" a Padergnone, Sarche, Brusino, Vigo; "una buona



Scuola Padergnone



Scuola Lon



Scuola Monte Terlago

scuola elementare con due maestri ed una maestra" a Calavino; "due maestri di scuola pei fanciulli, una per le fanciulle" a Lasino che "ha sotto di sé quale frazione il villaggio di Madruzzo col castello"; "una scuola elementare con due maestri ed una maestra" a Cavedine "che in realtà non è che il composto di due vicini tra loro cioè Laguna e Mustè. Ha sotto di sé dipendenti tre frazioni: Stravino, Brusino, Vigo o Vico".

Non parlò di scuole a Lon (il comune più piccolo del distretto con "anime 85") e Sopramonte ma neppure specificò che mancavano.

I dati statistici del 1820/21 d'altronde testimoniano che vi erano in Trentino ancora 37 paesi sprovvisti di scuola (di cui uno nel Decanato di Vezzano), scesi poi a 7 nel 1836/37. Per la mancanza di disponibilità finanziarie dei comuni, i locali scolastici erano solitamente affittati ed

in pessime condizioni e le retribuzioni degli insegnanti erano misere e talvolta i parroci insegnavano gratuitamente.

Le innovazioni del neonato Impero Austro Ungarico

Le leggi del 1868-69 trattarono e puntualizzarono diversi argomenti, come ad esempio la laicizzazione della scuola, l'innalzamento dell'ob-



Scuola Covelo nuova



Scuola Ranzo



Scuola Terlago vecchia



Scuola media Vezzano

bligo ai 14 anni, l'istituzione di scuole *"dovunque si trovino nel circuito di un'ora e secondo una media di cinque anni, più di 40 fanciulli, che devono frequentare una scuola distante oltre 4 km"*, l'inserimento di nuove materie di studio, il passaggio da 19 a 25 ore settimanali di lezione a seconda della classe frequentata, la riduzione a 80 alunni massimi per ogni maestro, la nascita delle scuole magistrali di 4 anni e la formazione continua degli insegnanti con conferenze periodiche. Negli atti del Comune di Terlago sono conservate richieste di sovvenzioni della maestra del Monte a partire dal 1887: prova tangibile che anche Monte Terlago aveva la sua scuola.

L'esigenza di ambienti più funzionali impose la costruzione dei primi edifici scolastici autonomi a cavallo fra 1800 e 1900. Nel progetto della scuola di Vezzano, datato 1902, è interessante vedere come erano previste entrate separate per maschi e femmine. Altri edifici di quel periodo, con un'unica grande aula, sono quelli delle scuole di Ciago, Covelo, Fraveggio e Margone. Altro periodo importante per l'edificazione scolastica furono gli anni '50 e '60 che videro la costruzione delle scuole di Padergnone, Santa Masenza, Lon, Covelo, Terlago, Monte Terlago, Ranzo.

La legislazione scolastica esistente rimase valida in Trentino anche

dopo il 1919, quando il Trentino venne annesso all'Italia, dove più difficoltoso era stato lo sviluppo della scuola elementare pubblica iniziato solo nel 1859.

Gli anni '60 con la nascita della scuola media e dei centri scolastici

Nel dicembre 1962 si è innalzato l'obbligo scolastico a 14 anni e introdotta la scuola media unificata, sostituendo, dove c'erano, il terzo ciclo delle scuole elementari (classi sesta, settima e ottava) e la scuola complementare (introdotta nel 1923 con indirizzo industriale o commerciale).

A Vezzano la scuola media ha preso il via come succursale delle Segantini di Trento con tre classi prime nel 1963/64, due ospitate presso l'asilo e una presso la scuola elementare; l'anno successivo è diventata succursale di Mattarello, le classi sono aumentate e sono state ospitate in casa Morandi; per due anni è diventata sede staccata di Aldeno, fintanto che non è stato disponibile il nuovo edificio utilizzato dal 1967 con 6 classi. Lo stesso anno la scuola, intitolata a Stefano Bellesini, è diventata autonoma. L'edificio è stato poi ampliato più volte per adeguarlo alle mutate esigenze.

Esattamente 40 anni fa, nel 1969 si è avuta la riforma provinciale che

ha decretato la chiusura delle scuole elementari uniche pluriclassi. La scuola elementare di Vezzano si è trasformata così in Centro Scolastico, accogliendo anche i bambini di Fraveggio, Ciago, Lon e Margone; stessa cosa è successo con il Centro Scolastico di Terlago che ha accolto anche i bambini di Covelo e Monte Terlago; i bambini di Santa Masenza sono invece confluiti nella scuola elementare di Padergnone; Ranzo ha mantenuto la sua scuola. In quello che oggi è Vallelaghi, in un solo anno 7 scuole sono state chiuse, costituendo una rivoluzione culturale e sociale. Nei Centri scolastici, dove i bambini erano presenti per 40 ore settimanali, hanno preso l'avvio le mense scolastiche e i trasporti; le proposte didattiche si sono notevolmente arricchite, i bambini hanno avuto la possibilità di incontrare e confrontarsi con compagni di altri paesi, ponendo importanti tasselli per superare quel campanilismo stretto che è caratteristico di chi vive isolato.

È iniziato poi il calo della popolazione scolastica che ha raggiunto il minimo alla fine degli anni '80 per poi riprendere a crescere ed iniziare ora un nuovo declino.

La storia recente

Nel 1996/97, per volontà dei genitori, viene chiusa la scuola di Pa-

dergnone e da allora i bambini di Padergnone e Santa Massenza frequentano la scuola di Sarche.

Nel 1997/98 nasce dalla collaborazione tra Direzione Didattica di Vezzano e Associazione genitori Valle dei Laghi il progetto di formazione permanente rivolto ai genitori "Educiamoci a educare" che prevede brevi corsi e serate aperte con esperti per affrontare problematiche educative, che in continua evoluzione prosegue ancora oggi.

Nello stesso anno viene aperta a Vezzano una sezione dell'"Università della terza età e del tempo disponibile" riservata ai maggiori di 35 anni al di là del titolo di studio, con l'attivazione di alcuni corsi brevi; partita con 50 iscritti, poi cresciuti, è tuttora attiva.

Nel 1998/99 l'obbligo scolastico viene innalzato a 15 anni e nel 2007/08 a 16 anni.

Nel 2000/01, a seguito della razionalizzazione degli istituti scolastici della Provincia di Trento che prevedeva la nascita di Istituti Comprensivi di scuole primarie (elementari) e secondarie di primo grado (medie), vengono smembrati i due Istituti operanti sul territorio della Valle dei Laghi: la scuola secondaria di Vezzano alla quale da tre anni era aggregato il plesso di Cavedine, ed il Circolo Didattico di Vezzano che comprendeva le otto scuole elementari di Calavino, Cavedine, Lasino, Ranzo, Sarche, Terlago, Vezzano e Vigo Cavedine. Nascono così l'I. C. Cavedine con la scuola secondaria "C. Madruzzo" ed i plessi di scuola primaria della Valle di Cavedine: Calavino, Lasino, Cavedine e Vigo Cavedine, e l'I. C. Vezzano con la scuola secondaria "S. Bellesini" ed i plessi di scuola primaria di Ranzo, Sarche, Terlago e Vezzano.

In questo passaggio si procede ad un'ulteriore razionalizzazione con la chiusura del plesso di Lasino ed inizia un periodo di transito per la

scuola Primaria di Ranzo che termina nel 2006/07 quando tutte le famiglie di Ranzo iscrivono i loro bambini a Vezzano. In questo stesso anno nasce l'Istituto Comprensivo Valle dei Laghi dalla fusione dell'I. C. Cavedine e I. C. Vezzano.

Nel 2013 la Scuola primaria di Terlago entra nel nuovo e funzionale edificio.

Nel 2016/17 l'istituto viene fuso con I. C. Dro e nasce così l'Istituto comprensivo Valle dei Laghi - Dro, con circa 1300 studenti suddivisi in 11 plessi scolastici di cui 3 scuole secondarie e 8 primarie, diventando l'istituto più esteso e con più scuole del Trentino.

Lo stesso anno si inaugura il nuovo polo scolastico di Vezzano che vede confluire nella stessa struttura scuola primaria e secondaria accanto a palestra e uffici dell'Istituto Comprensivo.

Diamo ora la parola alla dirigente scolastica per presentare l'Istituto Comprensivo in generale e le quattro scuole frequentate dai nostri bambini e ragazzi.

La voce della Dirigente Scolastica, dottoressa Sara Turrini

"Crescere bambini e ragazzi capaci di relazioni positive, autonomi e consapevoli", queste le finalità condivise all'interno del collegio dei docenti del nostro Istituto Comprensivo Valle dei Laghi-Dro. Ci siamo detti che è importante educare al pensiero critico, infondere amore per la conoscenza e stimolare la curiosità, trasmettere un approccio all'altro autentico, non giudicante, che sappia valorizzare il positivo. Abbiamo così scelto le finalità, o quelle che io amo chiamare "le parole forti" della nostra scuola, dopo aver riflettuto assieme riguardo al significato del nostro operare quotidiano e le abbiamo scritte nel

nostro Piano formativo. A quelle ci ispiriamo nelle nostre scelte progettuali, perché desideriamo che i nostri alunni imparino a interagire in modo positivo con i pari e con gli adulti e si aprano piano piano alla conoscenza del mondo esterno, dal più vicino sino a quello più lontano. Così è iniziato il mio lavoro all'interno di questo grande Istituto (undici plessi e 1351 studenti) un istituto nato, un anno prima del mio arrivo, dall'unione dell'I.C. Valle dei Laghi e dell'I.C. Dro. Condividere "un pensiero di scuola" vuol dire cercare il punto da cui partire, vuol dire lavorare nella direzione dell'identità e dell'unità. Unire significa anche uniformare procedure, modalità organizzative, offerta formativa. Ma si tratta di un processo lungo che richiede pazienza, ascolto, flessibilità, cioè disponibilità a correggere la direzione. I momenti dedicati alla riflessione e all'autovalutazione hanno messo in evidenza la ricchezza che è derivata dall'unione dell'Istituto e dal confronto tra i numerosi plessi, ma anche le fatiche e le problematiche che i cambiamenti inevitabilmente comportano. E così, raccogliendo i bisogni emersi, e ripartendo da quel punto comune, da quelle parole forti condivise, si è spostata l'attenzione sulle specificità delle nostre scuole. Si è iniziato a dare più spazio ad una progettazione legata alle diverse esigenze e alle storie territoriali. Ogni scuola che abbia un'identità chiara è, infatti, soggetto attivo dentro la comunità locale. Nella Legge 5/2006 i riferimenti al territorio nella sua più ampia e completa accezione, ricorrono in numerosi articoli. "La Scuola dell'autonomia modula infatti la sua offerta formativa sulle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali aprendo così la scuola al contesto in cui è inserita" (DPR 275/99 art. 9). In altre parole, la scuola da sola non può



Scuola Sarche Entrata



Scuola Sarche Giardino

più incidere in modo decisivo sulla vita dei giovani, ma è vero anche che è il luogo più importante di integrazione e di educazione per loro e per questo credo debba piano piano diventare “cuore o cellula vitale” all’interno della comunità, facendo sintesi delle proposte e delle energie presenti in ogni territorio.

Le scuole di Vallelaghi nel 2019/20

Ora sul territorio di Vallelaghi ci sono la sede dell'Istituto Comprensivo, le scuole primarie di Terlagio, Vezzano e la scuola secondaria di primo grado “S. Bellesini” di Vezzano. I bambini di Santa Massenza e Padergnone frequentano la scuola primaria di Sarche.

Gli **uffici di segreteria** presso il Polo Scolastico di Vezzano, in Via Roma 3, nella palazzina della palestra, sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00; martedì e giovedì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00.

Il sito dell'istituto è raggiungibile all'indirizzo icvalledeilaghi.it.

La **scuola primaria di Terlagio** ha 111 alunni in 6 classi. L'orario è 8.30-16.30 e vi accedono con il servizio di scuolabus i bambini di Covelo con Maso Ariol e Monte Terlagio con Vallene. È questa una zona di grande espansione vicina

alla città, molte sono le famiglie nuove e l'impegno della scuola ha un occhio di riguardo verso l'accoglienza dei bisogni di tutti attraverso progetti di inclusione. I docenti hanno dato un'attenzione particolare al tema dello sviluppo della capacità di entrare in comunicazione con gli altri in modo sano e positivo, nell'ottica della prevenzione di fenomeni quali bullismo e cyberbulismo.

La **scuola primaria di Vezzano** ha 108 alunni, 6 classi. L'orario è 8.30-16.00 e vi accedono con due diversi servizi di scuolabus i bambini di Fraveggio, Lon, Ciago, Ranzo e

Margone. Il Vezzanese è un zona di relativa stabilità che ha permesso di consolidare una buona sinergia fra scuola e territorio. Legata alle tradizioni ha mantenuto per 50 anni le attività facoltative a classi aperte e guardando all'innovazione porta avanti progetti significativi quali le assemblee dei bambini, che deliberano di anno in anno il tema su cui ruota la scuola e discutono problematiche comuni, e l'uso formativo dei giochi da tavolo col Mind Lab, puntando sulla responsabilizzazione, la collaborazione, una didattica attiva con frequenti esperienze di lavori di gruppo.



Scuola Terlagio nuova

La **scuola primaria di Sarche** ha 80 alunni in 5 classi. L'orario è 8.00-16.00 e vi accedono con servizio di scuolabus i bambini di Ponte Olivetti, Padergnone e Santa Massenza. Sono presenti molti immigrati e la scuola pone particolare attenzione all'intercultura in collaborazione con famiglie, comune e associazioni del territorio. Classi più piccole, laboratori permanenti di L2, e programmazione specifica che tiene conto delle esigenze di ciascuno permettono ai bambini di vivere appieno l'integrazione, di conoscere culture diverse, di sviluppare un atteggiamento di apertura mentale e di raggiungere una buona preparazione.

Tutte le nostre **scuole primarie** hanno il sabato libero, lunedì e mercoledì pomeriggio facoltativi; per rispondere alle richieste dei genitori le primarie di Vezzano e Terlagio hanno un servizio di un'ora di anticipo scolastico gestito da personale esterno e coperto economicamente in parte dalle famiglie stesse.

La **scuola secondaria di primo grado "S. Bellesini" di Vezzano** ha 170 alunni in 8 classi. L'orario è 8.00-13.10 il martedì e giove-



Polo Scolastico Vezzano

dì; 8.00-16.15 il lunedì, mercoledì (per chi frequenta il pomeriggio facoltativo) e venerdì; il sabato è libero. Vi accedono con servizi di scuolabus i ragazzi di tutto il Comune e quelli di Sarche. Negli ultimi due anni c'è stato un significativo rinnovamento degli insegnanti, ma il gruppo è coeso e attivo. Si sta lavorando per aumentare il senso di responsabilità e di autonomia dei ragazzi, si è dato maggior rilievo ai laboratori con un'ora settimanale di laboratorio di scienze in tutte le classi e si sono strutturati laboratori del fare anche nelle at-

tività curricolari per consentire a tutti di raggiungere competenze specifiche attraverso strade diverse rispettose delle diversità dei ragazzi. È stato introdotto un laboratorio permanente di italiano L2 per alunni stranieri ed è iniziata un'attività di gemellaggio con tre scuole dell'Austria per le classi prime. Lo scorso anno i nostri ragazzi si sono recati all'estero per una settimana di immersione nella cultura tedesca e a ottobre abbiamo accolto noi una classe di ragazzi austriaci, grazie alla collaborazione degli insegnanti e dei genitori!



Complimenti al Coupe D'Europe De La Boulangerie Team Italia composto da Nicholas Tecchiolli, Bruno Andreoletti e Matteo Manuini per il secondo posto al Campionato Europeo di Panificazione ottenuto fra l'altro due anni di seguito!

Estate con Ecomuseo 2019 e nuovi progetti

Estate 2019: Ecomuseo ha proposto, come tutti gli anni, le attività estive dedicate a bambini, adulti e famiglie. Per i bambini sono state realizzate le attività presso il lago di Terlago con l'associazione Lake-Line 0.0; i martedì del pane presso i panifici Miori e Tecchiolli, ed il forno di Comunità di Calavino; i laboratori al museo de "La Dòna de 'sti ani" a Lasino; i laboratori di "Geologo per un giorno" a Vezzano; l'arrampicata presso le falesie di Toblino con le guide alpine di MounTime Outdoor Adventures; i venerdì dei laboratori "Oh, che bel Castello" presso Castel Madruzzo ed "I pomeriggi al Maso Eden". Novità del 2019 sono stati i "Laboratori della Natura" che, grazie alla guida di una nuova operatrice, hanno permesso ai bambini di conoscere e scoprire curiosità su insetti, animali e piante del territorio.



È stata stretta una nuova collaborazione con i circoli anziani locali che, attraverso le loro sapienti esperienze ed abili mani, hanno insegnato ai

bambini alcune ricette della cucina tradizionale trentina nei "Laboratori di cucina tradizionale".

Nel corso dei mesi estivi Ecomuseo ha ospitato, attraverso l'iniziativa #LavoroGiovane2019 del Piano Giovani di Zona, la tirocinante Michela Ressa che, con grande abilità e spirito di iniziativa, si è cimentata in numerose e varie attività.

Tra adulti e famiglie hanno riscosso successo le escursioni avventurose "River Trekking" presso la forra del Limarò; le serate "Alla scoperta delle creature della notte" e le giornate a Margone con la fattoria didattica "Basto io e l'asino". Quest'anno sono state aggiunte le attività "Piante selvatiche e polveri alimentari" per riconoscere le erbe selvatiche e comprenderne le proprietà; "Mediterranetum" una camminata panoramica sul Doss di Padergnone per conoscerne la particolare flora sub-





mediterranea e cimentarsi in disegni naturalistici ed infine il "trekking enogastronomico" lungo il sentiero etnografico della Nosiola.

Nei mesi autunnali Ecomuseo della Valle dei Laghi ha proposto delle attività didattiche e di approfondimento per la "Giornata del Paesaggio", per la "Festa della Zucca" a Lassinio, alla fiera "Fa' la Cosa Giusta" ed una passeggiata enogastronomica "Dove il vino si fa Santo" in occasione del Festival I.T.A.CA'.

Nel mese di novembre Ecomuseo ha organizzato un corso di confronto e formazione per ricercatori, studiosi e curiosi che vogliosi di conoscere, avvicinarsi e collaborare al nascente "Archivio della Memoria". Questo progetto prevede la creazione di una piattaforma informatica per raccogliere e valorizzare la storia, la cultura e le tradizioni della Valle dei Laghi. Ecomuseo invita la popolazione a collaborare a questa iniziativa ricercando e condividendo eventuali documenti, foto, testimonianze ed oggetti del passato. Il team di lavoro si è reso disponibile per raccogliere, catalogare e digitalizzare il materiale pervenuto, prontamente restituito ai legittimi proprietari.

Ecomuseo è sempre alla ricerca

di nuovi collaboratori ed invita ad inviare il proprio curriculum vitae all'indirizzo: info@ecomuseovalledelaghi.it

Infine ringraziamo i nostri preziosi collaboratori Davide Bolognani, Federica Bressan, Chiara Dallapè, Tiziana Dallapè e Susanna Leonardi per il lavoro svolto.

Ringraziamo la referente tecnica Alessia Travaglia per la sua indispensabile collaborazione e per il contributo fondamentale dati per la crescita di Ecomuseo negli ultimi due anni. Ora ha assunto il ruolo di referente tecnico, in base alla graduatoria stilata nello scorso concorso, Caterina Zanin.

Per info e contatti:

info@ecomuseovalledelaghi.it - o
archiviomemoria@ecomuseovalledelaghi.it



Oasi, associazione di volontariato

Vi chiediamo solamente un momento per conoscerci meglio. Un momento dedicato a noi dell'Associazione di Volontariato Oasi Valle dei laghi con un articolo di presentazione di alcune nostre attività che hanno scritto i nostri "giornalisti dell'Oasi" del gruppo "andiamo in biblioteca" del venerdì pomeriggio. I nostri amici: Mirko, Paola e Stefano coadiuvati da Giuliana e Rita sono riusciti a spiegare al meglio i nostri progetti ed ecco come....

Provate a nominare l'Associazione Oasi in Valle dei Laghi: quasi tutti l'hanno sentita nominare, ma non tutti sanno davvero cosa sia: "...mi sembra che si occupino di disabili, vero?"

Certo, l'Oasi si occupa di disabili, ma dirlo così è davvero riduttivo. Come dicono sempre le educatrici sono solo "*ragazzi amabili*" non disabili. Innanzitutto l'Associazione Oasi è una vera boccata di ossigeno per i suoi "*ragazzi*" (*parleremo sempre di "ragazzi" in generale, comprendendo naturalmente ragazze e ragazzi di età diverse*) e per le loro famiglie: con i suoi educatori e volontari stimola i ragazzi a vivere nel e con il territorio, facendo così in modo che anche la gente si accorga di loro. I risultati ci sono e si vedono: nei



paesi, nelle frazioni i "ragazzi Oasi" vengono salutati con calore e simpatia, ci si ferma a chiacchierare, un abbraccio, un bacio, un sorriso. Tutto questo può sembrare scontato a chi da sempre vive in queste Valli, ma basta spostarsi di pochi chilometri e questa realtà ha del miracoloso: troppo spesso altrove appena finita la scuola i ragazzi con varie disabilità, lievi o gravi che siano, scompaiono quasi dalla società. Cosa fa dunque l'Oasi per i suoi ragazzi e soprattutto come lo fa?

Il **Progetto Mixabile**, ad esempio, prevede giornate di svago e tempo libero in gruppo: sport, visite a musei con attività guidate, gite in parchi divertimento e per conoscere il territorio; un po' alla volta si cerca anche di far conoscere a questi ragazzi cosa c'è FUORI dal loro territorio: le gite di alcuni giorni nelle bellissime città italiane hanno su-

scitato il massimo entusiasmo (Bologna, Ferrara, Torino....)

Nel **Progetto Teatro** (in collaborazione con la Filo S. Genesio di Calavino) e **Musica "banda Larga & Friends"** (in collaborazione con Forza Band) i ragazzi mettono in gioco le proprie abilità assieme agli operatori, ai volontari e chi vuole provare delle nuove emozioni. Recitano, suonano, cantano: si esibiscono come professionisti e si divertono come bambini.

Il bello dell'Oasi è soprattutto nel come svolge i suoi compiti: tutti si mettono in gioco alla pari, senza gerarchie, si viaggia e si vive assieme e a volte è persino difficile cogliere le diversità.

Una volta una volontaria dell'Oasi ha detto: "Noi siamo diversamente normali".

"Fare" Oasi è sempre divertente!

Non c'è solo lo svago tra le attività: con il **Progetto Talea** l'integrazione dei ragazzi sul territorio comprende collaborazioni con attività commerciali e non della nostra Valle: biblioteche, Scuola Materna, Conad Famiglia Cooperativa, pulizia e cura delle bacheche nei Comuni e Frazioni della Valle, distribuzione di avvisi e /o volantini porta a porta.



I ragazzi che con i volontari e gli operatori (a volte in autonomia) svolgono questi lavori non sono un peso, ma diventano delle risorse preziose.

Il **Progetto Pasti** provvede alla consegna dei pasti a domicilio agli anziani e adulti soli residenti in Valle dei Laghi; i ragazzi aiutano i volontari nel compito e così facendo, oltre al pasto, lasciano un sorriso e un po' di calore.

I nostri "ragazzi" però crescono -come tutti gli altri ragazzi- e alcuni di loro sono davvero già grandi... cosa li aspetta domani?

I più recenti ed importanti progetti dell'Oasi sono **Prove di Casa** che ha dato il via ai progetti dell'abitare inclusivo: **"Chiavi di casa"** e **"Classe A+"** che cercano di avviare i ragazzi all'autonomia coltivandone l'autostima e l'autodeterminazione per condurli, mano nella mano con le famiglie, ad una vita indipendente.

Il progetto Prove di Casa è nato nel 2015 e ha avuto come prima sede Lasino nell'ex *Canonica*, mentre dal 2019 ci si ritrova a Padergnone presso il "Maso Girasole" (o Case Sembenotti).

Nel maso Girasole sono stati restaurati due appartamentoini ed una mansarda in cui ci sono la cucina e un angolo relax.

In Prove di Casa, una volta alla settimana al mercoledì, i ragazzi arrivano al mattino, verso le nove e davanti a un caffè si organizzano per la spesa e le varie attività.

Ogni ragazzo sceglie da una tabella apposita quale lavoro svolgere in quella giornata (apparecchiare/sparecchiare, cucinare, fare la spesa, pulire, ecc.ecc).

Una volta stabiliti tutti i compiti iniziano le attività che, nel tempo, hanno visto aumentare sempre più l'autonomia e la capacità di decisione dei ragazzi.



Un gruppo si reca al supermercato del paese a fare la spesa, mentre gli altri iniziano le attività culinarie.

Il momento clou della giornata è quello del pranzo tutti assieme: anche chi in quel giorno è impegnato in altri Progetti, se può, raggiunge il gruppo a tavola. È un momento di gratificazione per tutti quelli che hanno collaborato alla preparazione del cibo e della tavola, ma anche di condivisione e comunicazione di notizie o per risolvere eventuali problemi o semplicemente di relax. Proprio a pranzo viene scelto il menù della settimana seguente: ogni volta, a turno, un ragazzo sceglie il suo piatto preferito.

Trattandosi di tredici / quattordici ragazzi che tutti assieme dicono la loro a volte possono nascere dei contrasti, ma uno dei passi importanti è proprio la capacità di mediare, ascoltarsi e mettersi d'accordo: i ragazzi stessi riescono spesso a trovare la strada per appianare gli ostacoli.

Stefano, Mirko e Paola hanno approfittato di una di queste giornate assieme per intervistare i loro amici e chiedere cosa pensano del progetto. Dalle risposte emerge piena soddisfazione di riuscire a svolgere insieme attività come: cucinare e imparare ricette diverse, spolverare, riordinare, riempire la lavastoviglie, spazzare, avviare la lavatrice, pulire il bagno e stirare.

Amano darsi da fare ed eventualmente si lamentano del contrario, sono tutti consci dell'importanza di imparare ad essere sempre più autonomi e determinati, a collaborare con gli altri condividendo le attività. E nel pomeriggio??? Che domande, c'è sempre un'attività sportiva che li aspetta: nuoto, passeggiate nella natura, ballo.... e tante merende in allegria!

Questo è il racconto del "gruppo del venerdì pomeriggio" ma ci sono tante altre cose da raccontare e condividere con Voi.... E quindi pensiamo di scrivere ancora nel prossimo numero: altri progetti, altri sogni... continua.....

Speriamo sia stato gradito a tutti Voi, gentili lettori, questo momento dove cerchiamo di entrare in sintonia con Voi, raccontandoci... Da parte delle educatrici e del Consiglio Direttivo dell'Oasi, Vi ringraziamo per l'attenzione e se per caso avete del tempo da dedicare agli altri, come volontari ... credeteci da noi sarete sempre ben accolti... un caloroso saluto da tutta l'Oasi.



Associazione di volontariato

Viale S. Pietro 8/B

38076 Lasino (Madruzzo)

telefono 0461.864708

fax 0461.340633

email: info@oasivalledelaghi.com

50 volte Coro Paganella!

di **Matteo Paissan**

Terlago: era il 1969 quando un gruppo di amici, senza particolari ambizioni, ma uniti dalla comune passione per la montagna e per il canto popolare alpino, diede inizio alla cinquantennale storia del Coro Paganella. In quegli anni, essi stessi non immaginavano dove il loro entusiasmo e la loro passione li avrebbero portati. Circa 1000 esibizioni, di cui 300 all'estero e oltre 600 in Italia, una consistente produzione discografica ed editoriale con l'incisione di numerosi CD, varie registrazioni presso studi radio e televisivi, partecipazioni a concorsi regionali e nazionali rappresentano i successi che gli organici succedutisi nel tempo hanno prodotto.

Sabato 8 giugno si è voluto celebrare una prima volta questo importante traguardo con un concerto organizzato nella splendida cornice del Parco di Castel Terlago, messo gentilmente a disposizione dal proprietario, conte Victor Attems-Gilleis. Sul palco, l'esecuzione di brani vecchi e nuovi del repertorio popolare alpino è stata intervallata da



brevi letture tratte dalla pubblicazione storica "Dieci lustri d'Armonia: i cinquant'anni del Coro Paganella", data alle stampe pochi giorni prima della manifestazione. Il presidente Carlo Buongiovanni, supportato dalla presentatrice Patrizia Orsinger, ha inoltre ricevuto sul palco le numerose autorità presenti, dal presidente del Consiglio Provinciale Walter Kaswalder al sindaco di Vallèlaghi Gianni Bressan, accompagnato dall'assessore alla Cultura Verena Depaoli; dalla rappresentante della Federazione Cori del Trentino Isabella Pisoni, al presidente della Cassa Rurale Alto Garda Enzo Zampiccoli, per concludere con i presi-

denti emeriti del coro Mario Pederzoli, Pierluigi Angeli e Guido Prati. Il calore e l'affetto del numeroso pubblico accolto, fra cui presentavano numerosi ex-coristi e molti protagonisti indiscussi della storia dell'associazione - primo fra tutti il compositore Riccardo Giavina - , hanno rincorato ed esaltato la formazione terlaghese, spingendola a rinnovare l'impegno verso una stagione di nuovi progetti artistici e importanti successi. Negli ultimi anni, sotto la guida del maestro Claudio Vadagnini, il coro si è infatti avventurato verso nuovi e poco esplorati orizzonti canori: si è proposto quale espressione di fusione tra la tradizione canora letteraria e quella orale, come occasione di sperimentazione di accorgimenti tecnici volti alla produzione di suoni sempre più armonici, quale momento di associazione del canto corale tradizionale al canto lirico piuttosto che a letture di autori di brani letterari e di poesie.

La magica nottata ai piedi del poderoso mastio del castello non ha però chiuso questa "speciale" stagione celebrativa: venerdì 4 ottobre i festeggiamenti si sono spostati nel prestigioso Teatro Sociale di Trento, dove il coro ha offerto agli amici del



capoluogo una serata di gala con un programma di canti totalmente rinnovato rispetto a quello eseguito a Terlago, questa volta specificamente ideato per ripercorrere le principali tappe dell'evoluzione musicale ed artistica del sodalizio corale. Una serata in tutto e per tutto "bilingue", durante la quale la presentatrice Gerti Fuchs - oltre al Sindaco di Trento Alessandro Andreatta e al presidente della Federazione Cori del Trentino Paolo Bergamo - ha introdotto sul palco una lunga serie di personalità provenienti dalle terre di lingua tedesca, in cui il sodalizio ha costruito rapporti di solida amicizia fin dagli anni immediatamente successivi alla fondazione. Günther Kreuzer, corrispondente del Consolato Generale d'Italia di Monaco di Baviera a Norimberga; Helmut Pfefferle, rappresentante del Comitato di promozione turistica del Fränkische Schweiz; l'imprenditrice Anni Trautner; Friedrich Gottwald, primo capigruppo della sezione di Wasserburg della della Deutsche Alpenverein e Margita Bastian, rappresentante della comunità di Eggolsheim; Johann Waldauf, Sindaco di Anras in Osttirol;



ognuno di loro ha voluto lasciare il proprio personale ricordo, il proprio personale augurio, rivolto al presidente Carlo Buongiovanni ed a tutti i coristi.

Quale modo di rimarcare ulteriormente il ruolo di diffusore della cultura, delle radici e delle tradizioni del nostro territorio svolto costantemente dal Coro Paganella in questi dieci lustri? Quale migliore dimostrazione della capacità dell'arte - in questo caso la musica - di tramutarsi in vettore di trasmissione e diffusione di elevati valori, di motore volto a costruire nuove sinergie con il mondo amministrativo, associativo, turi-

stico e imprenditoriale d'oltralpe?

Infine, una piccola sorpresa per tutti gli affezionati supporter di lunga data del sodalizio: Claudio Vadagnini ha voluto rimarcare la continuità storica nella guida artistica del complesso, cedendo la virtuale "bacchetta" di direttore per un brano ciascuno a padre Celestino Belussi, maestro del coro negli anni della definitiva affermazione (fra il 1970 e il 1994) e a Carla Zorer, già vicemaestro alcuni anni or sono.

Un 2019 ricco di attività ed eventi, dunque, la cui organizzazione sarebbe risultata impossibile senza il contributo di un lunghissimo elenco di partner, da sempre prodighi nel supporto finanziario e materiale all'associazione: i numerosissimi sponsor privati, primi fra tutti Cassa Rurale Alto Garda, Risto 3, Fondazione Gentilini, Trentino Marketing, Trentino Top, APT Trento Bondone Valle dei Laghi e PaganellaSKI; quindi, quelli istituzionali come: Federazione Cori del Trentino, Presidenza del Consiglio Provinciale, le Amministrazioni comunali di Trento, Vallelaghi e la Comunità della Valle dei Laghi. Infine, le associazioni: Pro Loco, Circolo pensionati ed anziani "El Fogolar", sezione A.N.A. ed Vigili del Fuoco Volontari di Terlago; senza dimenticare inoltre la parrocchia di Sant'Andrea.



Circolo Pensionati e Anziani di Padergnone

Resoconto attività 2019

di **Giuliano Nardelli**

L'anno che si avvia alla conclusione è stato per il nostro circolo, come ormai di consuetudine, carico di appuntamenti culturali, di gite fuori porta e di occasioni per festeggiare in compagnia.

Lo abbiamo iniziato il 24 febbraio presso la nostra sede presentando il resoconto delle attività dell'anno 2018, illustrando le proposte per il 2019 e dando la possibilità ai soci di rinnovare la tessera.

Il 7 aprile poi, si è effettuata una gita davvero molto interessante a Mantova. Nel ricco e florido centro culturale rinascimentale lombardo abbiamo visitato la casa del Rigoletto, la basilica di S.Andrea, il palazzo della Ragione con la vicina Torre dell'orologio, oltre al celebre Palazzo ducale, un tempo dimora della signoria dei Gonzaga. Per non farci mancare nulla, infine ci siamo goduti anche una piacevole crociera attraverso le Valli del Mincio e i tre "Laghi di Mantova".

Alla fine dello stesso mese ci siamo impegnati nell'abbellimento con fiori colorati e nella sistemazione del viale che porta al Capitello della Madonna, situato in via 12 maggio: si tratta di una tradizione molto cara ai nostri soci, che si ripropone ogni anno.

Alcuni di noi, anche quest'anno, si sono trasformati in attori per un giorno, prestando il loro volto e il loro talento all'appuntamento ormai consolidato, nel mese di maggio, con la rievocazione storica padergnonese: stavolta è toccato a



"Taliani a Sottovi", che verteva sulla triste vicenda dei volontari italiani catturati nel 1848 nella penisola. Teatro della rappresentazione è stata eccezionalmente la scenografica baia di Sottovi.

In pieno luglio abbiamo poi pensato bene di sfuggire alla morsa del caldo estivo, organizzando una gita sul complesso delle Dolomiti alla ricerca di un po' di fresco. Durante il tragitto abbiamo potuto scorgere alcuni dei panorami montuosi più accattivanti che il nostro territorio possa offrire: la Marmolada con il suo ghiacciaio, il gruppo del Pama-gagnon e le tre cime di Lavaredo. Ci siamo fermati presso la mondana Cortina d'Ampezzo per il pranzo e per una breve visita alla cittadina, e quindi abbiamo passeggiato lungo le rive del lago di Braies, splendido

specchio d'acqua famoso anche per alcune curiose leggende sulla sua formazione.

Alla fine di luglio si è tenuto il tradizionale pranzo di "mezza estate" presso l'oratorio parrocchiale, con il seguente menù: aperitivo con stuzzichini, lasagne al forno, saltimbocca alla romana con verdura mista, anguria, dolce. Il tutto accompagnato da acqua e vino. Inoltre, vista l'occasione propizia, si sono anche festeggiati i compleanni dei soci nati nel secondo quadrimestre.

Successivamente, nell'arco della stessa giornata, i soci sono stati chiamati a votare per eleggere il nuovo direttivo dell'associazione. Sono stati eletti Giuliano Nardelli presidente, Violana Santoni vice presidente, Maria Tonelli cassiera e Mirta Graziadei segretaria.

L'8 agosto si è tenuta la consueta visita istituzionale presso la sala Depero grazie al patrocinio del Consiglio provinciale, seguita da un'interessante visita guidata al Museo degli usi e dei costumi della gente trentina di S.Michele all'Adige. Fondato da Giuseppe Sebesta nel 1968, è considerato, grazie al suo vasto percorso espositivo, uno dei musei etnografici più completi e importanti d'Europa.

Nel primo weekend di ottobre abbiamo programmato una gita in Toscana: Pistoia, Vinci e Pisa sono state le mete.

La mattina del primo giorno è stata dedicata alla visita della cittadina di Pistoia e dei suoi monumenti più significativi: la piazza del Duomo, il palazzo Pretorio, il battistero e, naturalmente, la Chiesa di S.Zeno. Questo edificio, migliorato e ristrutturato molte volte nel corso secoli nel tentativo di rivaleggiare con le chiese delle altre città toscane, presenta al suo interno anche

un'opera del famoso artista Lorenzo di Credi, allievo, insieme a Leonardo, di Andrea del Verrocchio.

Il pomeriggio invece è stato dedicato alla cittadina di Vinci, sulle orme del suo più illustre cittadino, Leonardo, proprio nell'anno dell'anniversario dei 500 anni dalla sua morte.

Abbiamo ammirato la riproduzione in legno dell'Uomo Vitruviano nel centro storico, e poi ci siamo diretti al Museo Leonardiano. Disposto su due piani, offre ai visitatori una delle più ampie raccolte dedicate a Leonardo, tra cui 60 modelli di macchine oltre a numerosi manoscritti del geniale artista.

Il secondo giorno ci siamo spostati a Pisa dove abbiamo avuto il piacere di salire sulla famosa Torre, ripercorrendo i passi di Galileo Galilei, che proprio in cima al celeberrimo monumento pendente era solito effettuare i suoi esperimenti sulla gravità. Chiaramente non ci siamo dimenticati di attraversare

la "Piazza dei Miracoli" e di visitare il monumentale Camposanto e il Battistero.

Sempre nel mese ottobre ci siamo impegnati, in sinergia con le altre associazioni di Padergnone, nell'organizzazione della "Sagra del Paese", offrendo gratuitamente l'aperitivo.

Questo ottobre davvero ricco di appuntamenti si è concluso con l'impegno nell'iniziativa "Filo Rosa" patrocinata da "LILT Valle dei Laghi" per la prevenzione dei tumori al seno. In questo caso abbiamo raccolto delle offerte al fine di poter acquistare dei gomitoli di lana per realizzare dei capi di abbigliamento da donare alla casa di riposo di Cavedine.

Come tradizione di ogni anno, l'incontro di fine novembre presso l'oratorio è stata la giusta cornice per celebrare tutti i soci nati nel terzo quadrimestre e per scambiarsi auguri sinceri sia per le festività natalizie, che per l'arrivo del nuovo anno.

Gli alpini di Ranzo incontrano l'arte

Tanti le attività proposte dal gruppo A.N.A. di Ranzo; riqualificazione del territorio e socialità la parola d'ordine. Nella frazione di Ranzo non ci si ferma a questo e si propongono anche piacevoli momenti culturali incontrando gli artisti Antonietta Parisi e Pierluigi Dalmaso.



Vigili del Fuoco Volontari di Vezzano

Presentazione del nuovo Polisoccorso

di **Sergio Povoli**

Il Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Vezzano, sotto il comando di Sandro Leonardi, è orgoglioso di poter presentare all'intera comunità il nuovo mezzo in dotazione, frutto di un lungo lavoro di progettazione dell'azienda allestitrice Antincendi Fulmix e del direttivo dei Vigili del Fuoco di Vezzano. Direttivo che, ad oggi, è composto da Sandro Leonardi (comandante), Ugo Gentilini (vicecomandante), Beatrice Marino (caposquadra), Massimiliano Tomazzoli (caposquadra), Antonio Faes (capo plotone), Felice Sartori (magazziniere), Serena Daldoss (segretario) e Alessio Bassetti (cassiere).

Era dal lontano 2004 che il nostro comparto veicoli non veniva incrementato e, ad oggi, è composto, oltre che dal nuovo mezzo, da una mini-botte Bremach da 1300 litri (del 1994) un pick up Mitsubishi L200 (del 2004), una Land Rover Defender 4x4 (del 1993), 1 idrovora, 2 carrelli per trasporti vari. Il Corpo, invece, in tutti questi anni, è sempre stato attivo e disponibile per qualsiasi tipo di servizio 7 giorni alla settimana 24 ore al giorno. Questo costante lavoro è merito di tutto l'organico che, grazie all'entrata di 7 nuovi giovani vigili nel biennio 2017/18, può fare affidamento su 23 componenti che nell'anno 2018 hanno portato a termine 164 attività suddivise tra interventi, esercitazioni e servizi alla comunità. In dettaglio, nel 2018 siamo intervenuti per prestare servizio nei seguenti interventi: 7 volte per supporto elicottero, 2 per allagamenti, 1 per fuga di gas, 1 per incendio boschivo,



1 per incendio tetto, 2 per incidenti gravi con l'utilizzo di pinze idrauliche, 13 per incidenti, 12 per bonifica insetti, 1 per incendio sterpaglie, 1 per principio di incendio in appartamento, 10 per pulizia sede stradale, 4 per ricerca persona, 10 per soccorso animale, 2 per sopralluogo incendio, 1 per alluvione, 2 per apertura porta urgente e 5 per recupero carico e/o mezzo. Sono stati quindi effettuati ben 75 interventi urgenti per un totale di 808 ore/uomo (nel 2017 erano stati 55 interventi). Mentre, per quanto riguarda la parte non interventistica, quindi le attività programmate come servizi tecnici a pagamento, prevenzione a manifestazioni, riunioni, manutenzioni attrezzature, direttivi, convegni, raduni e gare CTIF, si è preso parte a 61 occasioni, per un totale di 826 ore/uomo. Per quanto riguarda la parte di addestramento e formazione, che per noi Vigili del Fuoco è

sempre un momento molto importante, quest'anno ha significato un impegno di 28 uscite con 548 ore/uomo.

Anche l'anno in corso è stato, fino ad ora, molto impegnativo sia a livello interventistico che non, avendo aumentato notevolmente le ore di addestramento per riuscire a prendere dimestichezza e familiarità con i mezzi e le apparecchiature in nostro possesso. Questo grazie ad un incremento della frequenza delle manovre in collaborazione con gli altri corpi del nostro territorio e alla partecipazione ai corsi di formazione offerti dalla Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Il nuovo mezzo, un Ford Transit allestito come polisoccorso è in grado di fronteggiare in sicurezza la maggior parte degli interventi in maniera rapida montando un motore da 180 CV turbo Diesel con quattro ruote motrici per garantire l'efficienza in



qualsiasi situazione di manto stradale. L'allestimento del mezzo si divide in 4 aree principali:

1. Reparto "Protezione vie respiratorie"

Sul mezzo sono presenti 3 autoprotettori, con le rispettive scorte di aria, per fronteggiare qualsiasi tipo di incendio in totale sicurezza.

2. Reparto "Elettrico"

È presente un vasto assortimento di corpi luminosi essenziali per aumentare la visibilità durante le operazioni di soccorso e aumentare la sicurezza degli operatori. Inoltre, è presente un generatore di corrente da 7 kW per garantire sempre un allacciamento elettrico. Inoltre, nella sommità del mezzo è presente una potente colonna fari che può raggiungere i 6 metri di altezza.

3. Reparto "Idrico "

Il mezzo è dotato di due sistemi di spegnimento separati oltre a 3

estintori per i vari usi. Il primo sistema di spegnimento è un'innovativa tecnologia che prende il nome di CAFS, consistente in una soluzione di acqua, aria e schiuma in alta pressione utile per qualsiasi tipo di intervento e con capacità di spegnimento molto maggiore dei normali sistemi. Inoltre, è dotato di una motopompa ad alta pressione con capacità di 300 litri. Il tutto è com-

pletato con la presenza di diverse manichette.

4. Reparto "Attrezzature da intervento"

Sul mezzo sono presenti, in maniera organizzata, diversi attrezzi utili per le più svariate attività interventistiche. Oltre alle più comuni attrezzature sono presenti alcune strumentazioni tecniche degne di nota:

- Motosega WIDIA
- Mola a Disco
- Kit Apertura Porte
- Esplosimetro
- Kit Spacca Vetri
- Cunei stabilizzatori

In conclusione, il Corpo di Vigili del Fuoco Volontari di Vezzano, vuole ringraziare il Comune di Valledaghi e la cassa provinciale antincendio per l'erogazione di contributi che hanno permesso di aggiornare il parco mezzi con una spesa complessiva di 90.000 euro.



Gente che va e gente che viene

di **Luca Sommadossi, Marco Maccabelli e Ettore Parisi**

Quando in commissione notiziario stavamo pensando a chi intervistare per la rubrica **“Gente che va e gente che viene”** ci è venuto in mente che la festa dei Sommadossi sarebbe stata un'occasione più unica che rara per ascoltare le storie di chi è rimasto in Trentino, di chi ha dovuto o voluto andare all'estero e chi a causa di qualche Sommadossi ha deciso di venire in Trentino e restarci.

E quindi vi raccontiamo alcune storie legate a questo cognome nato a Ranzo nel sedicesimo secolo da Pietro Gendroni, soprannominato El Somados. Oggi i Sommadossi sono sparsi in tutto il mondo ma se risalgono il proprio albero genealogico arrivano tutti a Pietro Gendroni di Ranzo. Per questo e per molto altro il cognome Sommadossi si meritava una festa, organizzata nei minimi particolari da una mobilitazione di tutti i volontari del paese e non solo. Partiamo da **Lorenzo Sommadossi**, uno degli ideatori e degli organizzatori insieme a Ettore Parisi di questa festa. Lo vediamo in questa

foto insieme al più giovane Leonardo Sommadossi presente alla festa, che ovviamente non abbiamo potuto intervistare ma che siamo certi sarà stato molto contento di esserci. Lorenzo ci racconta di quando nel 1986 ha deciso di trasferirsi da Riva del Garda in Australia per studiare. È qui che poi si è laureato, ha trovato lavoro e si è sposato, stabilendosi così definitivamente in quel paese. Ora vive a Sydney e lavora in un'azienda che si occupa della sicurezza all'aeroporto, dopo aver lavorato anche in una grossa azienda mineraria australiana, la più grande al mondo.

“In Australia ci sono 8 circoli trentini e ogni anno ci troviamo tutti insieme. È un bel momento dove possiamo condividere le nostre storie e mantenere il legame con la nostra terra d'origine” dice Lorenzo. Ogni 3 anni i circoli organizzano un convegno in città ogni volta diverse. *“Il richiamo della nostra terra è forte ed è una cosa che ci unisce molto”* continua Lorenzo. Gli chiediamo se c'è una cosa che lo ha colpito di più dell'Australia. *“La differenza più*

grande è la vita sociale completamente diversa dalla nostra. Lì tutti si alzano presto la mattina e la sera si rientra molto presto. La vita sociale è circoscritta ai club, dove trovi i bar, i ristoranti. La cosa positiva è che ci sono molte meno tradizioni rispetto a noi e c'è una diversità che diventa ricchezza perché in Australia sono un po' tutti stranieri, a parte gli aborigeni che però sono pochi”.

Lorenzo ci racconta di come la diversità sia una cosa importante che ha fatto crescere l'Australia. Gli chiediamo come sia nata l'idea di questa festa e ci racconta di quando circa 10 anni fa è arrivato a Ranzo curioso di conoscere il posto dove aveva origine il proprio cognome e la storia che i Sommadossi portavano con sé. Incontrò una signora che lo indirizzò da Ettore Parisi. *“Lui mi ha fatto conoscere l'albero genealogico dei Sommadossi e ho trovato anche i miei avi. In quel momento è nata l'idea di questa festa”*.

Tornato in Australia, Lorenzo ha creato il gruppo Facebook dei Sommadossi e ha iniziato a creare una rete di contatti e di conoscenze fra tutti coloro che portavano lo stesso cognome Sommadossi in giro per il mondo. A un certo punto ha deciso di lanciare l'idea della festa. *“È bello conoscere dal vivo quelli che prima conoscevo solo tramite i social”* conclude Lorenzo.

Una persona che vive molto più vicino e che ha saputo di questa festa per caso da un collega di lavoro è **Paola Sommadossi**. Vive a Martignano ed è arrivata alla festa con la mamma Rina Bonvecchio, nata in Argentina ma di origini trentine. Paola era venuta a Ranzo diversi anni fa con gli scout ma non ci era



più tornata. Sapeva che il suo cognome aveva origine da qui perché il bisnonno era di Ranzo. La sua famiglia si era trasferita a Mezzolombardo per lavorare la terra, prima in forma stagionale e poi stabilmente. È Rina a raccontarci quando negli anni '60 è arrivata in Trentino per far visita ai parenti e ha incontrato Emilio Sommadossi, classe 1921, che dopo essere rientrato dalla guerra si era trasferito a Trento per lavoro. *"Era amante del teatro, aveva la passione per l'arte e per la storia e a forza di portare in giro l'americana per il Trentino da cosa è nata cosa e ci siamo sposati. Così sono rimasta in Trentino"* dice Rina.

A Ranzo c'è anche **Silvana Sommadossi** che vive in Argentina e precisamente nella Comahue, una regione molto lunga che finisce nella Terra del Fuoco. *"Non ho avuto ancora tempo per raccogliere cose negative del Trentino e dei Sommadossi"* dice ridendo Silvana, *"solo cose positive e belle"*.

Silvana è nata in Argentina così come i suoi genitori. I nonni erano partiti dall'Italia e precisamente da Sarche il nonno e dalle Marche la nonna. Silvana fa parte della seconda generazione nata in Argentina. È ingegnere chimico e attualmente è ricercatrice e docente presso l'Uni-



versità Nazionale del Comahue. Ci racconta la sua storia e il suo rapporto con il Trentino partendo dal suo percorso di studi. *"Ho studiato ingegneria chimica in Argentina e lì ho preso una borsa di studio per concludere il mio percorso di studi in Germania"* dice Silvana. *"Concluso il periodo sono tornata in Argentina e dopo qualche tempo ho ricevuto un invito per partecipare ad uno studio sui metalli a Stoccarda. Sono quindi ritornata in Germania ed ho fatto il dottorato. L'Argentina era colpita dalla crisi del 2001 e quindi ho deciso di rimanere in Germania per due anni per il post dottorato. È in quel periodo che ho avuto la possibilità di venire in Trentino per conoscere i miei parenti. L'unica cosa che avevo era una fotografia di Sarche che mi aveva lasciato mia nonna e quindi ho deciso di andare a conoscere le mie origini."*

Il nonno di Silvana era partito insieme ad altri due dei suoi fratelli per trovare lavoro in Argentina. I nonni di Silvana raccontavano spesso di Sarche e scrivevano regolarmente ai parenti anche perché a quel tempo era l'unica maniera per rimanere collegati al paese d'origine. Era infatti abbastanza difficile fare un viaggio così lungo. Suo nonno era

ritornato in Italia a trovare i parenti dopo 50 anni dalla sua partenza. A quel tempo voleva dire 2 mesi di viaggio in nave. *"Quando sono arrivata a Sarche"* ci racconta Silvana *"ho chiesto in un negozio dove fosse la casa di Lino Sommadossi. Ho bussato e mi sono presentata. Mezz'ora dopo ero a tavola con tutti i miei parenti. Mi ha colpito tantissimo l'ospitalità di questa famiglia e del Trentino in generale. È stata una cosa molto emozionante. Ho capito subito che in casa Sommadossi tutti erano i benvenuti."*

In Università Silvana studia le caratteristiche dei materiali solidi in ambito metallurgico, in particolare per quel che riguarda la saldatura elettronica senza piombo. *"Il piombo"* spiega *"è un materiale molto economico e quindi è difficile trovare alternative, però è molto inquinante e rimane nell'acqua anche 40-50 anni"*. Nel suo lavoro collabora con l'Università di Graz. In questo periodo Silvana sta avviando anche una collaborazione con l'Università di Trento, tramite l'associazione Trentini nel Mondo. L'idea è quella di sviluppare una collaborazione con il Trentino per poter proporre esperienze di scambio agli studenti. *"Andare a studiare fuori è già molto importante. Poter lavorare in realtà universitarie come le vostre, dotate di strumentazione all'avanguardia, è ancora più stimolante e formativo. Noi siamo ciclicamente in crisi e i fondi non ci permettono di avere la vostra strumentazione, anche se abbiamo persone preparate e motivate. La qualità della nostra preparazione passa quindi anche dalla possibilità di fare esperienze all'estero"* conclude Silvana.

Tornando in Italia a Ranzo troviamo anche **Gianfranco Sommadossi** di Vicenza. Ci racconta che i suoi avi erano di Ranzo. La sua storia e la sua discendenza l'ha però cono-





sciuta negli anni quando alla morte del fratello i suoi nipoti gli hanno fatto una domanda molto profonda: *"Zio ma noi chi siamo?"*. È stata una domanda che ha aperto la strada ad una ricerca delle origini portandolo fino a Ranzo. *"Sapevo poco della mia famiglia. Sapevo del nonno che aveva origini a Padergnone e della nonna che invece veniva da Riva del Garda. Ho iniziato a raccogliere informazioni sui Sommadossi e sulla loro discendenza e così sono arrivato a Ranzo"*. A Vicenza, dove vive, i Sommadossi sono pochi e tutti legati alla sua famiglia. Alcuni sono in Val d'Aosta e alcuni zii a Bolzano. *"Dall'inizio degli anni 2000 in poi mi sono appassionato alla storia e in particolare alle storie delle persone che portano questo cognome. A me non interessa approfondire*

la parte genealogica ma proprio la storia" dice Gianfranco. *"Mi chiedo per esempio come viveva nel 1500 Domenico Gendroni. Come si viveva a Ranzo, in questo paese distrutto dai francesi. Oppure perché a un certo punto alcuni Sommadossi se ne siano andati da Ranzo o perché i Sommadossi di Padergnone facevano i macellai. Ci sono tante storie dietro questo cognome che vorrei raccontare perché si tratta di persone, dei nostri nonni e dei nostri bisnonni. Mi chiedo per esempio cosa abbia permesso ad un Sommadossi di diventare amministratore di Castel Toblino"*.

Da quando ha iniziato a studiare la storia dei Sommadossi, Gianfranco ha realizzato una sua biblioteca personale di un centinaio di volumi e passa diverse ore al giorno in biblioteca o in archivio storico dove ci sono persone molto disponibili e attente. *"Gli eruditi sono sempre disponibili"* dice Gianfranco e conclude ringraziando tutti per questa giornata perché manifestazioni come questa aiutano a riscoprire le origini e a risvegliare l'interesse per la storia delle persone, non solo dei Sommadossi ma anche di quel milione e 200 mila trentini costretti a emigrare per cercare lavoro in giro per il mondo.

Infine abbiamo intervistato **Aldo Sommadossi** di Calavino, il più anziano presente alla festa. Aldo è

nato a Calavino 93 anni fa dal padre macellaio e dalla mamma casalinga. È il secondo di 7 fratelli e sorelle, oggi purtroppo solo quattro ancora in vita. *"Non era facile in quel*



tempo accudire 7 figli" dice Aldo pensando alla mamma e al papà. È sposato da 61 anni con Mirella di Santa Massenza. Dal matrimonio sono nati 3 figli. Ci racconta che il suo tris nonno è sceso da Ranzo per lavorare nei campi di Castel Toblino e da lì si è trasferito a Padergnone dove ha aperto una macelleria. Nel 1870 circa la famiglia si è poi trasferita a Calavino, nella casa ora sede del Municipio. Hanno mantenuto l'attività di macellai proseguita poi con suo padre Giacomo fino a dopo la seconda guerra mondiale. *"Sono sempre vissuto a Calavino"* dice Aldo *"lavorando all'inizio come autista girando l'Italia e poi alla Sism, società che gestiva la costruzione della Centrale idroelettrica di Santa Massenza, poi confluita in ENEL. Ricordo bene Ranzo, perché quando si lavorava alla costruzione dell'attuale strada che serviva per poter costruire la galleria dei 5 roveri che serviva come galleria di costruzione e ispezione delle condotte forzate della centrale, andavamo verso il paese di Ranzo in cerca di tranquillità e riposo"*. Ora Aldo da qualche





anno si gode la pensione in compagnia della moglie, dei figli e dei nipoti.

All'interno dell'evento abbiamo incontrato anche **Cirillo Sommadossi**, che insieme con la moglie, ci ha rivelato alcuni particolari della sua vita. Nato nel febbraio del 1932 a Ranzo (e questo lo rende, dal suo punto di vista, orgogliosamente un "Sommadosi" autoctono e "originale"), a circa vent'anni si è recato a Calavino per apprendere il mestiere di calzolaio, professione che ha poi esercitato per svariati anni, una volta tornato a Ranzo. Successivamente ha lavorato per molto tempo presso la centrale di S.Massenza. Ci ha espresso inoltre la sua soddisfazione per la felice riuscita del "Giorno dei Sommadossi" e infine ci ha raccontato di come, nel corso del tempo, sia entrato in contatto con altri Sommadossi in giro per il mondo. Anni fa, infatti, lui e la moglie hanno ricevuto delle lettere dall'Argentina da parte di alcuni lontani parenti che cercavano notizie riguardanti la provenienza del loro cognome, e per lo stesso motivo hanno avuto contatti anche con alcuni Sommadossi emigrati in Brasile. Più recentemente, infine, ha confidato di aver incontrato proprio a Ranzo un giovane Sommadossi che veniva dall'Australia, giunto a

per visitare i luoghi originari della sua famiglia.

Concludiamo lasciando ora la parola a **Ettore Parisi**, uno degli ideatori di questa festa.

"Sabato, 14 Settembre 2019, si svolge a Ranzo il primo raduno di chi porta il cognome Sommadossi (anche solo di madre). Dopo mesi di preparazione, di trepidazione, di sconforto e di entusiasmo, finalmente il giorno tanto atteso è arrivato. Al campo sportivo, due tendoni e due gazebo, i più capienti, messi a disposizione dal Comune di Valleggi e montati con maestria dagli Alpini di Ranzo, accolgono i partecipanti. Chi ha la pazienza di contarli, ne trova 318 seduti ai tavoli e una cinquantina indaffarati a servire: cuochi in cucina (un ringraziamento particolare a Guido Bosinelli, chef della cantina Toblino in pensione),

cameriere e camerieri addetti ai tavoli, barman che servono birra e bibite; tutti con la maglietta bianca dello Staff, abbellita dal logo appositamente ideato da Tania e Paolo per l'occasione e offerta dalla ditta Bruno Sommadossi. La stessa ditta ha offerto le tovagliette segnaposto con altro logo ideato da Pierluigi Dalmaso e Alessandro Togni, logo che campeggia anche su altre magliette messe in vendita per contribuire in parte alle spese per il pranzo, offerto gratuitamente a tutti i partecipanti. Voglio qui ricordare, (sperando di non dimenticare nessuno), chi ha contribuito al buon risultato del raduno: Giorgio Sommadossi, vivaista delle Sarche, che ha offerto il leccio piantato per l'occasione e una damigiana del suo vino; Maurizio Sommadossi, macellaio di Pietramurata, che ha offerto la carne; Daniela Sommadossi con Loris Maino, Eros Maino, Giorgio Poli, Domenico Pedrini della Pravis, Carni Segata, Bernardino Poli, Massimo Sartori, Franco Manzoni, Cantina Toblino, Franco Margoni del Portico, Francesco Marzadri con Agnese Margoni, la Onlus Trentini nel Mondo e la Famiglia Cooperativa di Ranzo per lo sconto fatto sulla spesa. Un particolare ringraziamento a Pierluigi Dalmaso e Alessandro Togni per la creazione del Logo e il contributo all'animazione della festa, per la recita della poesia di Lina Faes dedicata all'evento, e a Ester





e Laura Pisetta per l'allestimento di un angolo dove hanno esposto i quadri di Padre Ezio Sommadossi, morto in Colombia, e del nipote Brunello Sommadossi, perito tragicamente a 20 anni mentre scalava in solitaria "el Croz" di Ranzo, e tanti documenti e vecchie foto di Ranzo. Un grande aiuto è arrivato dalle Associazioni di Ranzo: gli Alpini, gli Anziani, la Proloco e El Magazin. Ho lasciato per ultimi i due enti che hanno elargito un sostanzioso contributo, senza il quale non avremmo potuto offrire ospitalità gratuita agli oltre trecento partecipanti: il Comune di Vallelaghi e la Cassa Rurale Alto Garda. Tralascio di ricordare nominalmente tutti quelli e quelle che hanno prestato il loro aiuto perché sarebbe un elenco lunghissimo. La quantità industriale di dolci serviti a fine pranzo, sono stati

offerti dalle signore di Ranzo, con le due belle torte decorate con il logo confezionate da Nicoletta e Bruna Sommadossi di Bolzano e con lo strudel offerto dalla ditta Tecchiolli. Per ultimi meritano un particolare ringraziamento i componenti del comitato per il raduno, che hanno iniziato l'organizzazione a marzo con riunioni settimanali: Nicoletta Sommadossi, la nostra segretaria, Maria Pia Parisi, Elio Sommadossi, Renzo Sommadossi, Martino Sommadossi, Fausta Sommadossi e Angela Sommadossi.

Ora parliamo della festa.

Alle ore 10 si presentano i primi partecipanti e gli arrivi proseguono fino a mezzogiorno. Li aspetta un aperitivo, con il bianco offerto dalla Pravis. Si passa il tempo a chiacchierare e a conoscersi. Un sole splendido ci accompagna per tutto il giorno. A

mezzogiorno inizia la festa con una sorpresa (solo il responsabile del comitato organizzatore era stato avvertito): si presenta una troupe di Rai 3 regionale per immortalare l'avvenimento, abbastanza singolare nel suo svolgimento. Presente anche un giornalista del Trentino. Cominciano così le interviste e le riprese che già al telegiornale regionale della sera saranno presentate ai telespettatori. Complimenti al giornalista, all'operatore e al montatore, davvero un ottimo servizio. Così come ottimo è l'articolo del giornale Trentino già presente nell'edizione del 15 settembre. Iniziano le presentazioni: parla il responsabile dell'organizzazione che ringrazia gli sponsor e presenta i vari interventi. Il primo a parlare è Lorenzo Sommadossi che dall'Australia ha lanciato la proposta del raduno; segue la signora Silvana Sommadossi, ingegnere argentino professore universitario, che porta il saluto dei tanti Sommadossi emigrati nel suo paese e regala una bandiera dell'Argentina al Comune di Vallelaghi (non quella di Madonna né di Messi né di Higuaìn, perché l'Argentina non è solo calcio, ci ha tenuto a precisare); arriva poi il saluto del vicepresidente della Trentini nel Mondo, Armando Maistri; Federico Sommadossi, vicesindaco del Comune di Vallelaghi, porta il saluto del sindaco Gianni Bressan che non è potuto intervenire per impegni precedenti; Verena, assessore alla cultura, ha confermato, nel suo breve intervento, il carattere culturale della manifestazione; poi ha parlato Gianfranco Sommadossi, residente a Vicenza, per complimentarsi con gli organizzatori e con tutto il paese (anche per la magnifica giornata di sole che abbiamo preparato). Finiti i discorsi, tutti a tavola: due menù, uno a base di polenta, goulasch, crauti e formaggio da polenta e l'altro con penne al pomodoro,





bracirole ai ferri e formaggio da pasto. Il vino (ma anche l'acqua) abbondano sulle tavole; le ragazze e qualche maschietto improvvisate-si camerieri, sono superefficienti. L'ultimo boccone di dolce precede l'arrivo del coro Lagolo. Assistiamo a un concerto entusiasmante, con brani popolari che ricordano l'emigrazione che ha strappato tanti Sommadossi dal nostro bel paese per portarli nei paesi della Valle, d'Italia e di tutto il mondo. Il concerto prosegue anche sotto il



tendone, dove i coristi, fra un panino e una birra, improvvisano i canti che non si possono cantare in presenza della brava maestra Isabella Pisoni. Nel frattempo vengono allestiti dei collegamenti in Skype con i Sommadossi di oltreoceano: Ivano dal Brasile, Marcela, Patricia, Laura e Valeria dall'Argentina. Con l'aiuto di Silvana per la comprensione dello Spagnolo (Ivano parla correntemente l'italiano), tutto fila liscio. Dall'altro capo del mondo i nostri parenti apprezzano le canzoni del coro, cantate a squarciagola con l'aiuto di qualche bicchiere di Lagrein. Per finire,

una passeggiata in compagnia per andare al "Somados", località che ha dato origine al cognome festeggiato ad ammirare il Leccio, l'albero piantato per l'occasione. Di fianco all'albero, fissata a una pietra rettangolare cementata nel terreno, una targa in rame ricorda lo scopo della pianta: "Oggi, 14 Settembre 2019, in occasione del primo incontro, è stato messo a dimora questo albero per ricordare il luogo che ha dato origine al cognome Sommadossi, partito da Ranzo e presente in tutte le parti del mondo".



Come i colori dell'arcobaleno siamo diversi, ma insieme stiamo bene

Questo il motto della giornata dell'accoglienza 2019 di bambini e insegnanti della scuola di Sarche

La **classe quarta** della scuola primaria di Sarche

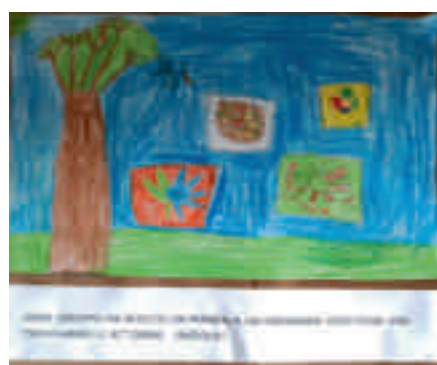
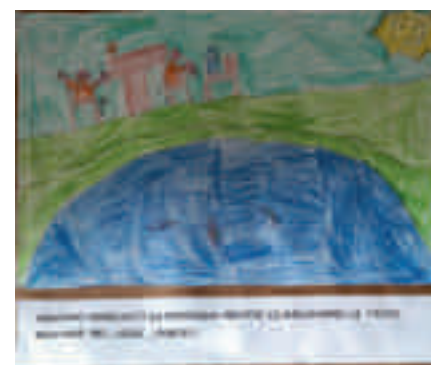
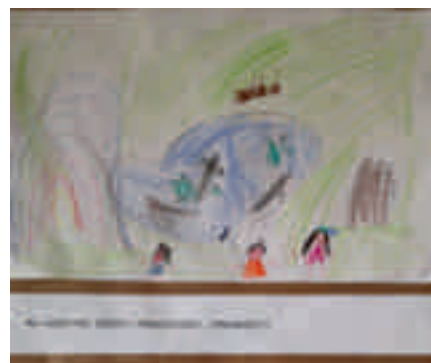
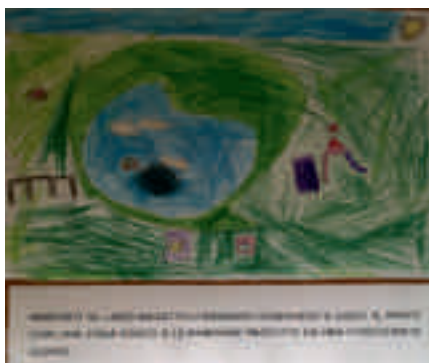
Lunedì 30 settembre, noi bambini della scuola primaria di Sarche, con le nostre insegnanti, siamo andati al Lago Bagattoli, vicino a Dro, per fare la festa dell'accoglienza. Per raggiungere la nostra destinazione abbiamo usato la corriera di linea. Dopo circa 15 minuti di viaggio siamo scesi dal mezzo di trasporto e ci siamo incamminati verso il lago. Lì c'erano alcuni pescatori, così abbiamo potuto vedere la loro tecnica di pesca e osservare una tartaruga che

nuotava felice nell'acqua. All'inizio tutti abbiamo fatto un cerchio per accogliere e presentare i nuovi bambini e le nuove insegnanti cantando la canzone "Se sei felice tu lo sai..." in italiano e in inglese. Poi abbiamo appeso i nostri nomi colorati su un cartellone che raffigurava un bellissimo arcobaleno. Ogni alunno faceva parte di un gruppo misto di compagni che era rappresentato da un colore. In seguito abbiamo fatto merenda e abbiamo potuto giocare liberamente. Successivamente ogni gruppo ha iniziato a cercare materiale naturale: foglie, muschio, sassi, fiori, gusci, rametti, terra, spighe, erba, cortecce, petali, eccetera per decorare il proprio mandala. Abbiamo impiegato circa un'ora e mezza di lavoro, ma ci siamo divertiti a correre liberamente e a frugare nel prato, nel bosco, ecc... per trovare il necessario. Finita la decorazione dei mandala li abbiamo distesi sul prato per essere ammirati da tutti. Dopo abbiamo pranzato insieme, chiacchierato e giocato. Verso le 13.45 ci siamo incamminati verso la fermata della corriera per ritornare a scuola. È stata una bellissima giornata di sole e di amicizia.



La giornata dell'accoglienza descritta dai bambini di prima

La **classe prima** della scuola primaria di Sarche



Inizio in allegria alla Scuola primaria di Terlago!

Le insegnanti

Nella scuola primaria di Terlago si è aperto l'anno scolastico con un momento dedicato all'accoglienza.

Quest'appuntamento, ormai consolidato, ha lo scopo di creare un clima sereno e gettare le basi per le buone relazioni. Le docenti curano il benessere scolastico nel quotidiano durante l'anno scolastico, ma particolare attenzione viene rivolta ai primi giorni di scuola, per accogliere i nuovi alunni e ritrovare chi

la scuola l'ha già vissuta l'anno precedente. Venerdì 13 settembre 2019 dalle 11.15 alle 12.30 i bambini si sono radunati in palestra, sono stati divisi in 6 piccoli gruppi, che a rotazione hanno partecipato ai giochi gestiti dalle docenti presenti; alcune docenti si sono occupate della vigilanza sugli spostamenti dei bambini. I bambini si sono divertiti moltissimo, mischiandosi tra loro e accogliendo simpaticamente i compagni delle classi prime.



"In cordata" per puntare in alto!

Gli alunni e le maestre della cl. IV A Sp Vezzano

"Lo sai che cosa serve per scalare una montagna?" Ecco il primo verso della canzone che abbiamo mimato insieme il 18 settembre scorso, nella giornata dell'accoglienza dedicata ai compagni e alle maestre che frequentano per la prima volta la Scuola Primaria di Vezzano. Presso il campetto, abbiamo inaugurato così l'anno dedicato ai temi della natura e della montagna che ci accompagneranno nelle attività che andremo a svolgere durante il nostro percorso scolastico. I bambini della scuola, suddivisi in sei squadre, hanno svolto una serie di giochi a tema che hanno previsto: conoscenze geografiche, abilità di costruzione, prontezza e agilità, collaborazione. Poi, quando è stato il momento di salutare i nuovi arrivati, noi eravamo emozionati più di loro, perché volevamo imparare subito i nomi. Ai nostri compagni auguriamo un buon cammino tra amici che si sentono uniti e che cercano di aiutarsi nelle difficoltà. Iniziare la scuola è un po' come affrontare la conquista di un monte; si cammina in salita, si fa fatica, ma con pazien-

za e caparbità la gioia trionfa quando si raggiunge la cima. Per scalare una montagna servono sì le scarpe giuste, una merenda da condividere, la ventina perché non si sa mai... ma anche la voglia di arrivare alla meta, di spingersi in alto, di mettere a frutto le nostre capacità e potenzialità. Pensando a questo, i primi giorni di scuola, in classe abbiamo riflettuto sulla ricchezza che ci è data nell'essere tutti così diversi. Attraverso la lettura del libro "Storia di un sasso" ci siamo immedesimati nelle vicende di un sasso che da montagna diventa pian piano un granello di sabbia e porta su di sé i segni del suo viaggio. I sassi come noi hanno una forma, un colore, qualche difetto che all'occorrenza diventa un pregio... sono unici e irripetibili e questa è una cosa meravigliosa. Che noia se fossimo tutti identici.

Così siamo certi che parlare di natura e montagna ci tragherà verso iniziative interessanti e possibilità di approfondimento. Nelle nostre classi, si stanno organizzando incontri con gli esperti naturalisti dell'Ecomuseo, con il personale della SAT, con genitori che ci accompa-



gneranno alla scoperta del nostro territorio. Avremo la possibilità di incontrare il fotografo Mauro Mendini, di ammirare i colori dei suoi paesaggi e la leggerezza degli animali fermati in uno scatto. Poi ci sarà chi trascorrerà delle giornate presso il centro di Candriai, chi si lascerà coinvolgere dalle letture a tema di Sonia, la nostra super bibliotecaria, chi si interesserà di minerali, chi imparerà a conoscere le leggende della nostra regione...

Senza dimenticare che lo sguardo va rivolto sempre verso il mondo. Come è successo il 27 settembre, quando ai bambini sono state offerte delle opportunità di riflessione in merito all'emergenza climatica e all'impegno di Greta Thunberg. Noi, in particolare, abbiamo letto la storia "Le Dolomiti dopo la tempesta", il libro che racconta l'arrivo disastroso di Vaia sui nostri

boschi, abbiamo visto quali siano le cause del riscaldamento globale e le conseguenze dello scioglimento dei ghiacciai. Poi abbiamo ascoltato il discorso dell'astronomo Carl Sagan che nel 1994 parlò del nostro pianeta, fotografato dalla sonda Voyager per la prima volta oltre i confini della nostra galassia. Esso appariva come un piccolo punto blu immerso nel buio dell'universo. Lo scienziato disse che la Terra, dove assurdamente si consumano tante guerre, è la sola casa che abbiamo e che ognuno di noi ha la responsabilità di difendere e salvare.

E allora è tempo di unirsi in cordata per affrontare insieme la vita di tutti i giorni, sapendo che ogni nostro comportamento può fare la differenza.

Evviva la natura! Evviva la montagna!



Finalmente il teatro Valle dei Laghi ha riaperto!

di **Attilio Comai** Presidente della Comunità della Valle dei Laghi

Finalmente, sì, è proprio il caso di dire così, finalmente! Il nostro teatro è rimasto chiuso dal primo di settembre 2017 fino ai primi di novembre di quest'anno: più di due anni.

Decidere allora di chiuderlo non fu una decisione da prendere a cuor leggero, ma in quel momento non potevo fare diversamente. Il teatro, a seguito di un incidente occorso ad uno spettatore a dicembre 2016, era arrivato all'attenzione della Procura di Trento che, a seguito delle necessarie indagini, aveva rilevato alcune carenze della struttura per quel che riguardava la sicurezza ed aveva imposto di mettere a norma il teatro entro la fine di novembre 2017 al fine di evitare il procedimento penale. Non è stato un periodo facile per il sottoscritto che ha dovuto pagare una sanzione e rivolgersi ad un avvocato per difendersi dall'accusa di danno grave alla persona.

Ad ogni modo, prima di procedere agli interventi imposti dalla Procura, affidammo ad una ditta specializzata, Progetto Salute, l'incarico di analizzare a fondo il teatro per rilevare tutte le carenze che la struttura nascondeva. L'analisi, purtroppo fu piuttosto impietosa e da quelle verifiche emerse, fra l'altro, che le vernici intumescenti (antincendio) dei rivestimenti in legno erano scadute già da qualche anno, un aspetto che non poteva essere ignorato e che non avrebbe consentito di riaprire il teatro. La decisione spettava solo a me, quale responsabile dell'edificio, e con un procedimento in corso non avevo altra scelta che chiudere.

Le polemiche e le discussioni che ne seguirono, naturalmente senza che nessuno chiedesse mai informazioni, non tennero mai conto della situazione in cui questa decisione era stata presa.

L'intervento di messa in sicurezza non poteva limitarsi solamente a quanto ci era stato imposto dalla Procura e la prima fase della progettazione ebbe come punto di partenza la relazione fatta a luglio da Progetto salute; ormai il teatro era chiuso, la stagione teatrale non sarebbe certamente partita, tanto valeva intervenire su tutte le lacune che erano state evidenziate.

Il progetto preliminare steso dall'ing. Giovanni Periotto presentava un costo piuttosto salato: quasi 600.000 €! Dove avremmo potuto andarli a prendere? In una prima fase, dopo la progettazione definitiva, stralciammo i la-



vori richiesti dalla Procura in modo da chiudere il procedimento penale per incidente sul lavoro, i tempi si erano un po' allungati quindi chiedemmo una proroga che ci venne concessa.

Il problema ora era quello di trovare i fondi necessari per completare i lavori. In un incontro a dicembre con l'allora assessore Carlo Daldoss, ottenemmo l'impegno da parte della PAT a darci una mano.

Si dovrà arrivare a maggio 2018, però, prima che ci venisse assegnata un'integrazione del Fondo Strategico Territoriale di 750.000 €. Ma questi fondi non erano immediatamente utilizzabili in quanto, l'accordo di programma sottoscritto dalla Provincia, i tre Comuni e la Comunità per il Fondo Strategico, non prevedeva inter-



venti di messa in sicurezza del teatro. Si rendeva necessario quindi modificare questo accordo, percorso che avrebbe richiesto qualche mese dato che sarebbe dovuto essere approvato dai Consigli Comunali, da quello della Comunità e dalla Giunta Provinciale, ma che aveva da subito riscontrato la disponibilità dei Sindaci.

A questo punto, pur avendo pronta la progettazione, ci rendemmo conto che nemmeno nell'autunno del 2018 si sarebbe potuto riaprire.

La svolta sui finanziamenti arrivò però ai primi di luglio. Un quesito rivolto dalla Provincia al Ministero chiarì che le Comunità non erano tenute alla norma sul pareggio di bilancio che negli anni precedenti aveva congelato tutti gli avanzi di amministrazione. Questo parere fu una benedizione poiché liberò tutti i fondi della Comunità che erano più che sufficienti per completare

l'opera lasciando nel contempo l'integrazione sul Fondo strategico a disposizione per i progetti di valle.

I procedimenti successivi, quali ad esempio le variazioni di bilancio, presero ancora un po' di tempo, ma a settembre finalmente i fondi erano disponibili. Il completamento della progettazione e la predisposizione del capitolato d'appalto non fu certamente semplice poiché gli interventi erano piuttosto variegati: edili, lattomeria, idraulica, verniciatura ed impiantistica elettrica. Verso metà ottobre si era finalmente pronti a bandire la gara d'appalto, ma non arrivammo in tempo ad evitare l'introduzione della nuova normativa provinciale che prevedeva la pubblicazione degli appalti attraverso la piattaforma informatica. Anche questa novità ci fece perdere un paio di mesi, tanto che la gara si concluse con l'apertura delle offerte ai primi di aprile. La firma del contratto con la ditta CTS Costruzioni di Scurelle, dopo il periodo di stand still, fu apposta ai primi di giugno e dopo un paio di settimane presero avvio i lavori sotto la direzione dell'ing. Silvano Beatrici con l'impegno dichiarato di aprire a novembre con la prima serata di MeseMontagna.

E questo è quello che è accaduto: l'8 novembre finalmente il teatro ha riaperto le porte! Nel frattempo provvedemmo a definire con i Sindaci le modalità di gestione e di finanziamento della stagione. I contatti con il Coordinamento teatrale hanno dato buoni frutti tanto che si è giunti a sottoscrivere la convenzione che prevede la gestione del teatro da novembre fino al 30 giugno.

In questo lungo e difficile percorso ho avuto il sostegno di molte persone che voglio qui ringraziare. Prima





di tutto i Sindaci Maria Ceschini di Cavedine, Michele Bortoli di Madruzzo e Gianni Bressan di Vallelaghi che non mi hanno mai fatto mancare il loro sostegno nemmeno nelle decisioni più difficili. Gli assessori che compongono il Comitato Esecutivo della Comunità Annamaria Maturi e Massimo Travaglia, sempre pronti a farsi carico delle responsabilità che derivavano dalle loro decisioni.

I professionisti che si sono dedicati con impegno alla progettazione e alla direzione dei lavori facendo in modo che gli obiettivi fossero raggiunti l'ing. Giovanni Periotto e l'ing. Silvano Beatrici. Grazie di cuore a tutti! Un pensiero speciale va però ai dipendenti della Comunità che si sono fatti carico, senza contare le ore, della parte più complicata e gravosa del percorso la dott.ssa Olga Maffei e l'arch. Francesca dell'Angelo Custode che si sono susseguite nel ruolo di Responsabili del servizio e quindi nella responsabilità di affidare i lavori, predisporre le gare e quant'altro la normativa sugli appalti preveda, oltreché impegnarsi a seguire puntualmente i lavori e trovare soluzioni ai problemi che via via andavano presentandosi.

Un ultimo ringraziamento a Michele Tabarelli de Fatis, tecnico informatico della Comunità, che si è occupato

con passione della parte tecnica per fare in modo che per l'8 di novembre il teatro potesse ospitare un evento come MeseMontagna.

Mi scuso con tutti se sono andato un po' lungo, ma era necessario chiarire come sono andate in realtà le cose, passando sopra alle polemiche di questi due anni, sollevato dal fatto che abbiamo sempre cercato di operare con serenità per poter chiudere questo percorso nel migliore dei modi.

Vorrei concludere questa parte con una sintesi dei principali lavori che sono stati eseguiti: riverniciatura di tutti i rivestimenti in legno, rifacimento completo della copertura con la predisposizione delle linee vita, revisione completa degli impianti elettrici con la sostituzione di quasi tutti i punti luce con lampade a LED, revisione della parte idraulica, riscaldamento e attrezzature antincendio, sostituzione e implementazione di tutti i parapetti e i corrimano.

Mi sembra invece utile segnalare come nella convenzione sottoscritta dai Comuni, e successivamente quella con il Coordinamento Teatrale, per la gestione del teatro si sia voluto tener conto delle richieste del territorio favorendo l'accesso alla struttura di tutte le associazioni e gli enti che operano sul e per il nostro territorio. Abbiamo infatti previsto tre giornate gratuite a disposizione dell'Istituto Comprensivo, l'accesso con le sole spese di tecnico e pulizia per una volta ad ogni associazione che ne faccia richiesta. Eventuali utilizzi successivi prevedono il pagamento di una quota ridotta di 200,00 € più Iva, un costo sicuramente abbordabile da tutte le nostre associazioni.

Nei primi mesi del prossimo anno valuteremo con i Sindaci come affidare la gestione per la stagione 2020/21 e successive con la speranza che questa splendida struttura sia sempre più il riferimento culturale della nostra Valle e che possa essere apprezzata e frequentata da tante persone.



Rifiutiamoci!

Il grido dei giovani

"Rifiutiamoci!" è il nome del progetto che mira a sensibilizzare la popolazione sulle tematiche ambientali attraverso il grido dei giovani.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'amministrazione comunale e le varie realtà associative del nostro territorio per permettere ai giovani di diffondere, lavorando in rete, dei messaggi e valori condivisi. Al tavolo organizzativo siedono insieme all'assessore delle politiche giovanili del comune Valledelaghi, Patrizia Ruaben, i rappresentanti dei gruppi giovani di *Vezzano*, *Padergnone*, *Terlago* e del circolo *Apeiron*.

Il tema scelto, che ha fin da subito appassionato tutti gli organizzatori, è relativo alla salvaguardia ambientale e ai cambiamenti climatici. Sulla base di questo ci siamo imposti i seguenti obiettivi:

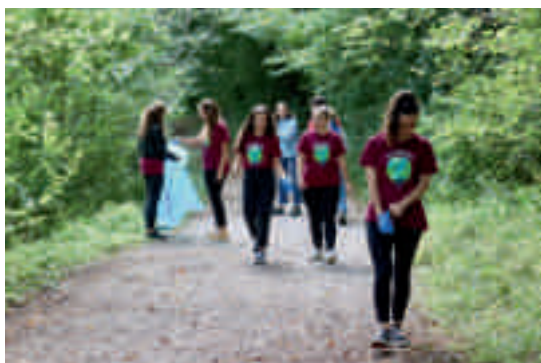
- ripulire e proteggere i diversi biotopi e laghi della zona che a causa del turismo di massa e l'inciviltà di molte persone si stanno inquinando.
- sensibilizzare la popolazione divulgando informa-

zioni che sottolineano le preoccupanti condizioni climatico - ambientali

- condividere le buone pratiche per una vita ecosostenibile responsabilizzando la cittadinanza.
- promuovere la partecipazione attiva e l'impegno sociale per la causa.

Il progetto ha visto la realizzazione di tre eventi nei quali attraverso una modalità innovativa, la *trash challenge*, abbiamo chiesto ai partecipanti di contribuire alla pulizia dei laghi: il 24 agosto Terlago, il 31 agosto S. Masenza e il 7 settembre Lamar. Durante gli eventi abbiamo proposto diversi laboratori, con il supporto di enti e associazioni esterne, che hanno promosso la cultura del riuso e del riciclaggio. Dopo questi eventi abbiamo pensato di organizzare delle conferenze serali con diversi esperti per riuscire a sensibilizzare ed informare la cittadinanza.

Il 10 settembre abbiamo proposto la prima conferenza con Antonio Castagna che ha parlato di economia circolare.



La pagina della biblioteca

di **Sonia Spallino**

Sensi di pace: appunti di un viaggio

È stata un'edizione speciale, quella di quest'anno di **Tutti i colori della pace**. Ricca di spunti, di stimoli, di incontri, di scoperte. E mi sembra importante raccontarla attraverso le tracce che ha lasciato: libri, film, riflessioni... per poterle ritrovare e percorrere come piste per nuove ricerche e altre scoperte. Perché ci sono temi ed argomenti inesauribili, che non cessano mai di dare nutrimento e fare cultura. Grazie, a tutti: a coloro che hanno collaborato e partecipato, che ci sono stati. E arrivederci alla prossima edizione!

August Rush. La musica nel cuore



È innegabile: **Cecilia Salizzoni** ha il dono di creare sempre percorsi cinematografici di grande spessore e profondità, autentici viaggi che, attraverso immagini e storie, ci lasciano più ricchi e consapevoli. E anche quest'anno i 3 film da lei proposti e magistralmente presentati e introdotti hanno lasciato tracce profonde nel cuore di tutti coloro (e sono stati tanti!) che li hanno guardati insieme (e sono convinta che guardare insieme sia un valore aggiunto, che conferisce più significato ad ogni film). A me quello che è piaciuto di più è stato **August Rush**.

La musica nel cuore. Una fiaba, certo, ma di una bellezza profonda, vitale, capace di parlare a quella parte di noi che continua a credere e sperare, oltre ogni evidenza, contro ogni logica. Il film, come gli altri del ciclo, è disponibile in biblioteca: guardatelo, ne vale la pena.

La Carta di Trento: promemoria per un futuro migliore



Io non sapevo dell'esistenza di questo documento, la **Carta di Trento**. Me l'ha fatta conoscere **Pierino Martinelli**, presidente di **FaRete del Trentino**, nel corso del suo dialogo con **Silvia Orri** sul valore dell'operare "con" per il benessere e la crescita personali e per il bene comune. Tra gli approfondimenti dedicati a temi importanti cui la biblioteca di Vezzano ha fatto da cornice intima e raccolta, la riflessione dedicata alla cooperazione internazionale è stata fra le più interessanti, perché abbiamo parlato di cooperazione senza ideologia ma raccontandone criticità e opportunità. Se non conoscete ancora la **Carta di Trento** vi consiglio di leggerla: ne abbiamo una copia cartacea in biblioteca e potete consultarla e scaricarla al sito <https://cartaditrento.wordpress.com/la-carta-di-trento/>: parla di cooperazione, partecipazione e comunità, ispirandosi ai principi dell'Agenda 2030.

Un particolare grazie anche ad **Emanuela Gabrielli**, operatrice del **Centro Astalli** di Trento, per la sua riflessione sull'emergenza immigrazione.

Vedi che c'è il sole



Un'affermazione, non una domanda, che ha fatto da sfondo alla deliziosa serata con **Massimo Lazzeri**, scrittore, musicista ed attore, trascorsa fra musica, immagini, ricordi, letture. Massimo è un grande amico della biblioteca, con cui ha spesso collaborato, soprattutto con le sue proposte per i più piccoli. Questa volta il suo messaggio ha raggiunto gli adulti ed ha parlato il linguaggio della solidarietà, dell'impegno, della generosità, della speranza. I suoi dischi e il suo libro sono disponibili al prestito in biblioteca: approfittatene!

Gianni Rodari: un autore per tutte le età



A parte la gioia di conoscere **Mattia Zenatti** e **Chiara Magri** e di apprezzarne il talento e la bravura, l'appuntamento dedicato alle **Filastrocche musicali** di Rodari è stata un'occasione preziosa per ri-scoprire il fascino e l'attualità di uno degli autori e intellettuali più significativi del Novecento italiano. E ad ascoltare c'erano nonni, genitori e bambini: tre generazioni che hanno applaudito ed apprezzato tantissimo uno spettacolo di parole e musica, privo di artifici scenici ma che ha saputo parlare al cuore e all'intelligenza di tutti, per l'attualità del richiamo ai valori della pace, della solidarietà, della libertà e della fantasia. In biblioteca abbiamo tanti libri di e su Gianni Rodari: buona lettura a grandi e piccini!

La pazienza dei sassi



Incontrare **Ierma Segà**, parlare con lei del suo libro, **La pazienza dei sassi**, ammirare le tavole originali con le bellissime illustrazioni di **Michela Molinari**, ascoltare le riflessioni di **Alessandro Failo** è stata un'esperienza di grande significato. Perché questa è stata la ricerca di Ierma: dare un senso a quello che un senso non ce l'ha, la malattia, quella che fa paura davvero. Ierma ci è riuscita e ha affidato la narrazione del suo percorso a Luca, la voce narrante del libro, un ragazzino di nove anni che vive e racconta l'esperienza della sua mamma, la fatica delle terapie, i contraccolpi sulla vita familiare, con naturalezza, senza infingimenti, ma senza mai perdere di vista la speranza. Una speranza che illumina la strada che porta alla guarigione: una strada lunga e impervia, alla fine della quale Luca si scopre cresciuto.

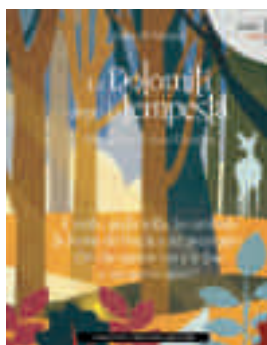
Un ringraziamento particolare ai medici di famiglia del territorio, dottor Guglielmo Pisoni, Francesco Barberi, Gianni Ricci ed Elpidio Falace, e alla pediatra Tiziana La Delfa, per aver accolto la proposta di tenere nei loro studi alcune copie del libro e consegnarle ai loro pazienti. Perché la speranza passi di mano in mano e trovi sempre spazi ed orizzonte.

Siamo tempo



Una riflessione profonda, quella di **Matilde Meazzi**, sul tempo e i suoi misteri: dalla letteratura alla scienza, un gioco di rimandi e citazioni per accostarsi ad una delle esperienze costitutive della nostra vita, che sfugge ad ogni definizione e si lascia accostare con il linguaggio della metafora e della poesia. Il libro, insieme agli altri dell'autrice, è disponibile al prestito nelle sedi della biblioteca: buona lettura!

Le Dolomiti dopo la tempesta



Non potevamo chiuderla che così, la 17^a edizione di **Tutti i colori della pace**: con la presentazione, ad un anno esatto dalla tempesta che ha causato vittime e danni, cambiato il volto delle nostre montagne e abbattuto 10 milioni di alberi, di un libro che racconta a tutti quella devastazione, ma anche che la vita, come sempre, ha saputo ricominciare. Vaia ci ha consegnato un monito: la natura può riorganizzarsi, nonostante l'uomo. Non è vero il contrario. Ed è davvero arrivato il momento di ricordarcene.

Ben arrivata, Rosella!

Il 2 settembre è arrivata in biblioteca Rosella Parisi. Sorridente e solare, si è subito rivelata una grande risorsa per la biblioteca e gli utenti. Resterà con noi a lungo: benvenuta, e buon lavoro!

Grazie!

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato e collaborano alle attività della biblioteca. A Cristiano Cumer per l'apporto costruttivo e la collaborazione precisa e puntuale. A Francesca Scascitelli, che ha svolto in biblioteca il suo tirocinio curricolare propedeutico alla stesura della tesi (ed è stato un onore, oltre che un piacere, visto che la sua Università è La Sapienza di Roma e che è allieva di Giovanni Solimine) e che ha saputo in breve tempo entrare nei ritmi serrati e nel tessuto delle relazioni con la sua presenza gentile e discreta. Grazie a Paola, di cui ba-

sterebbe il sorriso a rendere preziosa la presenza, e che ci aiuta in tanti modi diversi. Grazie ad Annalisa, che cura la nostra rassegna stampa con attenzione e regolarità. Grazie ad Alberta, che foderà i nostri libri e rimette a nuovo le buste del prestito interbibliotecario con grande abilità. E grazie alle volontarie dell'Associazione Amici della biblioteca Vallelaghi, per la generosità e costanza del loro impegno nelle sedi di Padergnone e Terlagio, dove rappresentano un punto di riferimento importantissimo per noi e per gli utenti.



È arrivato il pianoforte in biblioteca!

Ed è a disposizione di tutti coloro che vorranno usarlo, divertendosi, sperimentandosi come musicisti, esercitandosi. Farà da sottofondo ad incontri di letture e reading. Insomma: davvero una festa, averlo con noi.

Al termine del mio incarico presso la Biblioteca Vallelaghi mi sento in dovere di ringraziare tutta la comunità per l'accoglienza che mi è stata riservata e per avermi regalato tre anni ricchi di soddisfazioni e di opportunità di crescita.

È stata una vera gioia poter dare il mio apporto ad una biblioteca che, già da semplice utente, ero solita frequentare assiduamente per il senso di calore che mi ha sempre trasmesso e che spero di aver a mia volta contribuito a creare.

Di questi tre anni, oltre alla crescita professionale per la quale ringrazio di cuore la mia mentore, Sonia Spallino, porterò con me le risate fatte insieme ai bambini dello Spazio Gioco di Padergnone, le chiacchiere e i consigli di lettura scambiati con gli utenti più assidui, la creatività dei laboratori a cui ho potuto partecipare, ma soprattutto i sorrisi e la gentilezza di tutti coloro che hanno contribuito a rendere questa esperienza, prima che un lavoro, un grande piacere. Con grande affetto,

Alessia

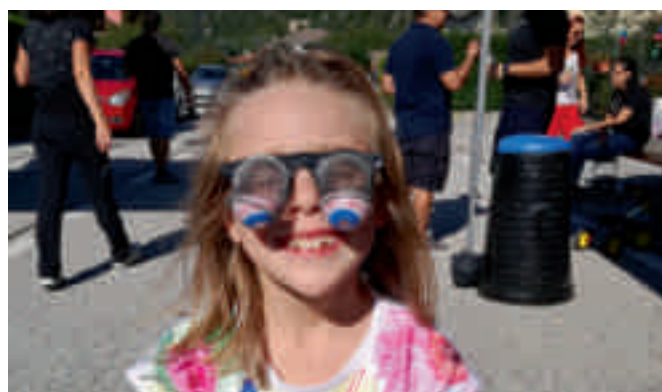
Ciao, Alessia!

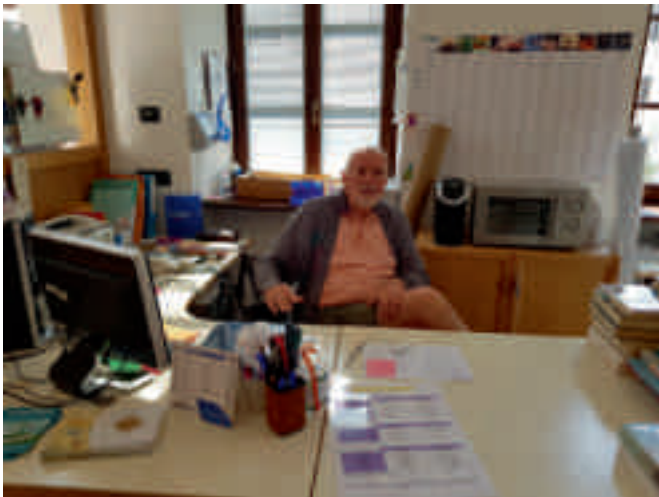
Sia io che la biblioteca siamo state molto molto fortunate ad incontrarti. Sono stati anni belli, ricchi di gioia e di soddisfazioni, durante i quali la tua presenza e professionalità sono state risorse costanti e preziose. Sei una bibliotecaria davvero con i fiocchi! Ci mancherai molto. Un milione di auguri per il tuo futuro, cara.

Sonia



gli scatti







gli scatti



VALLELAGHI DA SCOPRIRE

Lo scatto... DOVE?



1



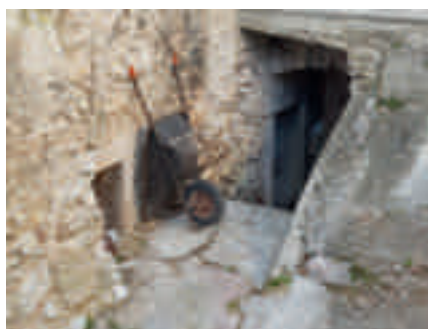
2



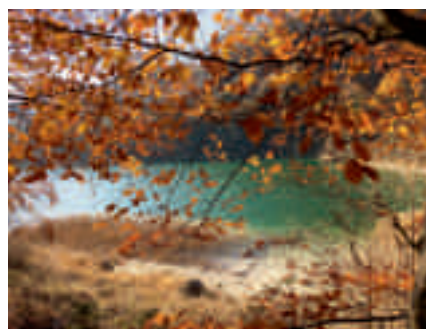
3



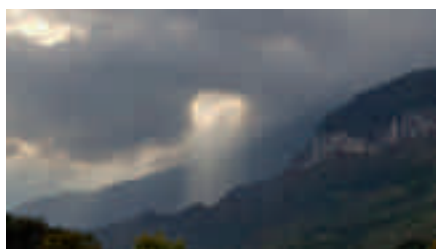
4



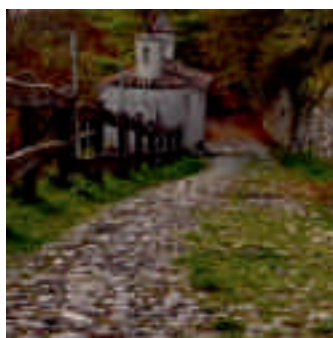
5



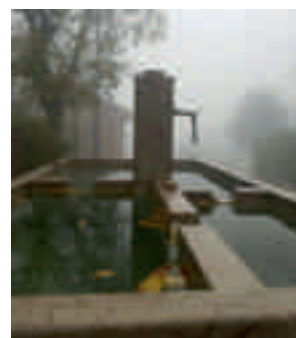
6



7



8



9

Si ringraziano per le splendide foto Nadia Raos, Osvaldo Calzetta e Francesca Endrizzi.



Carta d'identità di Monte Terlago

Residenti: 638

Altitudine: 697 m slm

Superficie CC (compreso Terlago): 2595 ettari

Distanza da Vezzano: 5,5 km

Distanza da Trento: 11,5 km

Patrono: Santi Angeli - 2 ottobre

Latitudine: 46°N (chiesa: 46°10'98,24")

Longitudine: 11°E (chiesa: 11°03'81,50")

NADAL ANCOI

'Na volta da Nadal el fiocava,
note slusente tamisade zo dal Paradis
le sopiva bèghe e dispiazeri
soto 'na coltrina bianca de bombass.

No l'era en dì compagn dei altri,
persin el Bambinel a brazi averti
el se godeva sto moment.

Adèss el Nadal no l'è pù bianc,
l'è demò lustro:

luci en le vedrine, luci en le strade,
luci da per tut,

quasi a voler sconder
el strof del cor sempre pù sut.

Se te zerchi la sal del giudizi
o la farina del sentiment
te trovi sol el tossec de l'egoismo

col caròl del malcontent,
e se te vardi zo 'n quela magnadora
tolta fòr tant per far qualcos,
no te vedi en Bambinel che ride
ma zamai en Cristo en Cros.

Giancarlo Corradini

PDF- Acceptance

